ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia posta… ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un … cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono ma…

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: … Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., A…

IL PICCOLO

Trieste, Giovedì 18 Marzo 1920

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 80. Comunicati e ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 109

Ridda fantastica di notizie sugli avvenimenti della controrivoluzione tedesca

Kapp si sarebbe dimesso dopo aver raggiunto un accordo col Governo di Ebert

La situazione germanica

Non è ancora possibile conoscere con esattezza la verità dei fatti di Germania. Le notizie giungono confuse, contradittorie, frammentarie, e sono quasi sempre di carattere tendenzioso. Quale è la posizione dei due Governi? Quale l'atteggiamento delle diverse provincie dell'Impero? Quale la probabile soluzione della crisi? Queste incognite non trovano risposta nelle incertezze della situazione. Le previsioni sono estremamente difficili e ogni giudizio prematuro.

Da un punto di vista generale si può dire che la crisi era inevitabile. La debolezza, l'inesperienza, o forse la complicità di alcuni elementi del Governo di Ebert non bastano a spiegare il movimento che mostra la persistenza delle forze militaristiche e la superficialità del rinnovamento democratico nella Germania vinta, ma non doma. La reazione in Germania non è forse un fenomeno provvisorio diretto da poche volontà energiche e rappresentato da avvenimenti puramente episodici. Essa emana da cause superiori, immanenti nella storia, nell'indole, nei costumi del paese.

La reazione cominciò d'istinto nella stessa ora della rivoluzione. Le due forze si trovarono sullo stesso cammino legate alla stessa catena dalla disfatta nazionale. Pochi uomini si sollevarono sul disastro con fede sincera nella rigenerazione pacifica della Germania e dell'Europa. Il nuovo equilibrio politico fu raggiunto formalmente, per via di transazioni e di coalizioni opportunistiche senza chiarezza morale e senza saldo fondamento. Dal suo canto l'Intesa non contribuì a far valere nè con la forza nè con la saggezza il regime nuovo della Germania, ma concorse sistematicamente a screditarlo nell'opinione di un popolo così povero di volontà e di temperamenti rivoluzionari, insistendo fino all'estremo nell'assurda idea di continuare a vincere tutti i giorni.

Mancò dal principio ogni impulso efficace allo sviluppo di quello spirito di democrazia, la cui mancanza aveva portato al disastro insieme con le vecchie istituzioni tutto il popolo tedesco. Ora il Consiglio Supremo accennava a rivedere i criteri della sua politica e affermava il concetto di chiamare tutti i paesi e tutte le possibilità che giacciono in seno all'umanità nuova, all'opera della ricostruzione economica europea.

Troppo tardi, forse. Il mutamento di condotta interveniva, dopo tanti errori come un fenomeno di volonterismo astratto, senza la coesione e la convinzione necessarie per la realizzazione pratica dei principii affermati in teoria. Già nelle zone che ormai sembravano riservate alle prove e agli esperimenti più rivoluzionari, e che i demagoghi di ogni paese additavano come mete supreme dei tempi nuovi, le forze sovversive cedevano a quelle restauratrici.

E ora, tutta l'Europa centrale e orientale sembra in preda a un esteso risveglio reazionario e militaristico. Tedeschi, russi, ungheresi, turchi, tentano di ricostituirsi nei quadri tradizionali e sotto le insegne del più acceso nazionalismo.

L'atteggiamento degli alleati è riservato, di attesa. Solo i francesi parlano, come al solito, d'intervento. Ma non occorre dire che il modo migliore per favorire la riscossa reazionaria nei paesi centrali sarebbe d'intervenire nei loro affari interni, col pretesto di assicurare la pace e d'imporre un determinato regime sotto la tutela delle baionette straniere.

Il movimento di Berlino non ha avuto la forza di annientare di colpo le conquiste della democrazia e quanto alla possibilità di una qualsiasi minaccia per l'estero, non è il caso di parlare.

La lotta fra nuovo e vecchio Governo circoscrive il significato di questo improvviso mutamento a una questione di carattere puramente interno. Dal punto di vista internazionale non interessa che l'esecuzione dei trattati che regolano i rapporti e gli obblighi della Germania col resto del mondo. E' dovere dell'Intesa vigilare all'osservanza della pace, ma non è suo diritto intervenire negli affari che riguardano strettamente il popolo tedesco e rientrano legittimamente nelle sfere della sua sovranità e della sua volontà.

La tesi massima dell'intervento piace ai circoli francesi che non rinunciano all'idea di estendere la zona di occupazione e di tentare la scissione degli Stati tedeschi. La Francia coglie ogni occasione per cullarsi nell'utopia dello smembramento della Germania e ritiene che il problema del suo imperialismo nei termini tradizionali di egemonia esclusiva sul continente è irresolvibile senza il disfacimento totale della Germania e la sua frantumazione in piccoli Stati, più discordi che indipendenti. Ma a parte la considerazione che l'unità germanica deve avere intime e insopprimibili ragioni di vita, se il retaggio di Bismark resiste quasi intatto a così terribili prove, l'Europa intera nel suo interesse e nel suo sentimento nega il regresso a condizioni storiche ormai definitivamente superate. Il *Temps* affaccia l'idea di un'azione militare con artificiosi pretesti che dovrebbero spingere l'Europa, così bisognosa di pace a far con rischio estremo l'esperienza del nuovo nazionalismo germanico. In questa idea non possono convenire gli alleati, e particolarmente gli italiani, che hanno sacra la tradizione democratica del non intervento.

Gli avvenimenti di Berlino non creano alcun pericolo internazionale immediato e se è lecito studiare misure precauzionali, che non sono mai superflue in un metodo così fragile e spezzato, come quello in cui viviamo dopo la guerra, deve essere mantenuto il principio di lasciare ogni popolo arbitro del proprio Governo e della propria costituzione.

L'attuale rivolgimento non risolverà forse il problema interno della Germania, che nella sua nuova forma raccoglie tanta parte dello spirito antico. Ma il fatto che un ritorno reazionario non è possibile senza la resistenza attiva della massa proletaria e della borghesia meridionale è un segno che ha grande valore.

E' augurabile perciò che la Germania intenda come una restaurazione del passato non gioverebbe mai ai suoi legittimi interessi nazionali ma rappresenterebbe una sfida al mondo che nella sconfessione dell'antico regime vide un pegno sicuro della propria vittoria. Ordine e autorità non possono fondarsi su anacronismi incompatibili con la coscienza morale dei nuovi tempi, se vogliono essere forze feconde di quel lavoro e di quella redenzione che l'Europa attende dalla Germania per riprendere in una convivenza seriamente pacifica e democratica la comune missione di civiltà.

L'Intesa agirà correttamente disinteressandosi di avvenimenti che non modificano la posizione della Germania nei riguardi internazionali, ma, almeno per il momento, impongono agli alleati solo il dovere di aumentare la vigilanza e di ristabilire fra loro la concordia indispensabile per fronteggiare tutte le eventualità della situazione europea, così ingombra di residui di guerra.

Come si giunse al crollo del regime reazionario

Kapp dichiara esaurito il suo compito

ZURIGO, 17, notte.

La notizia della caduta di Kapp è confermata stasera da un telegramma ufficiale dell'*Agenzia Wolff*, che dice:

«Essendosi il Governo di Bauer deciso a far sue le condizioni essenziali, il cui rifiuto del 13 marzo aveva condotto all'insediamento del Governo di Kapp, il Cancelliere dell'Impero considera la propria missione come finita e si dimette, restaurando il potere esecutivo del comandante militare. Il Cancelliere Kapp si lascia guidare in ciò dalla convinzione che l'estrema miseria della patria richieda la compatta collaborazione di tutti, dinanzi al pericolo bolscevico».

Bauer nega di aver trattato

Per comprendere l'esatto valore dei due punti su cui si basa la dichiarazione: accoglimento da parte del Governo di Bauer delle condizioni di Kapp e pericolo bolscevico, è necessario tenere presente anzitutto una riunione del Gabinetto Bauer, avvenuta ieri a Stoccarda nel tardo pomeriggio, e alla quale partecipavano anche i rappresentanti del Governo della Germania meridionale. Il generale Maerker, che come ufficialmente si assicura si è recato per conto suo a Berlino, intavolando negoziati privati con quei governanti, riferì sulla situazione colà trovata.

Un comunicato pubblicato in proposito dice testualmente: «In presenza della situazione terribile nella quale la Germania si trova, in seguito al colpo di mano di Berlino, il Gabinetto ha discusso su certe condizioni che potrebbero essere fatte, per evitare la guerra civile. Nella seduta fu esplicitamente e concordemente dichiarato, che un compromesso o delle trattative col Governo di Berlino, sono assolutamente impossibili. Il Governo dell'Impero chiede anzi il ritiro di Kapp e dei suoi compagni ed il passaggio delle truppe agli ordini di un generale, che non sia compromesso nella faccenda di Berlino, ma che al contrario, riconosca la costituzione».

Un accordo con gli «indipendenti»

Quanto al pericolo bolscevico, la *Wolff* trasmetteva stanotte da Berlino questo comunicato ufficiale della Cancelleria: «Secondo concordanti, sicure notizie, ha avuto luogo ieri martedì a Berlino una riunione dei rappresentanti dei partiti socialista maggioritario, socialista indipendente e comunista. I socialisti maggioritari non hanno aderito alla proposta di «sollevazione generale» ed hanno dichiarato che di fronte ad una sollevazione, essi si sarebbero mantenuti neutrali. Su tutti gli altri punti del programma intervenne l'accordo.

Venne anche compilata una lista ministeriale, di cui ecco i nomi: Cancelliere dell'Impero, Daumig; Interni, Schultz-Geyer; Esteri, Neumann; Economia, Rasch; Lavori, Otto Gross; Alimentazione, Geissmann; Giustizia, Cohn; Finanze, Mueller; Stampa, Goldschmidt.

Questo fatto — continua la *Wolff* berlinese — dimostra come il pericolo sia grande. I rossi vogliono tentare con la violenza di montare a cavallo. La dittatura del proletariato minaccia di distruggere la vita della Germania: tutte le miserie, tutte le crudeltà, tutti i fenomeni terribili del bolscevismo ci minacciano. Per i soldati ed ufficiali della Reichswehr, come pure per la polizia ed i funzionari, non può oggi più esistere il minimo dubbio verso quale parte essi debbano volgersi».

Quali sarebbero le concessioni fatte ai conservatori

Di fronte a ciò il corrispondente da Stoccarda della *Neue Zürcher Zeitung* telegrafa intorno alle dimissioni di Kapp: «Si annunzia da fonte competente, che perfino dopo lo sfacelo della sua avventura, il signor Kapp tenta di trarre in inganno l'opinione pubblica con delle inesattezze. Per questo, sia detto ancora una volta: il Governo ha costantemente rifiutato ogni trattativa con i ribelli e non ha accettato condizioni, ma la sottomissione completa. Queste furono le condizioni poste dal Governo di Bauer e che Kapp ed i suoi compagni hanno ora eseguite».

Anche queste smentite del Governo di Bauer non sembrano corrispondere interamente alla verità. Può essere vero che il Governo legale non ha trovato e non ha fatto concessioni al Kapp, ma gli stessi comunicati ufficiali di Stoccarda, da noi citati, fanno esplicite allusioni alle «concessioni» che, se non al Kapp, debbono essere state fatte alle personalità che si sono incaricate di convincere Kapp ad andarsene.

Queste «concessioni» debbono essere: «Il consenso che il Presidente della Repubblica venga nominato per «referendum», come stabilisce la costituzione (la maggioranza socialista avrebbe voluto che la nomina fosse fatta dal Reichstag); le elezioni a breve scadenza (il Governo avrebbe voluto indirle in autunno avanzato, per consolidare la situazione della coalizione democratica); la nomina di ministri tecnici, ciò che porta inevitabilmente all'entrata nel Gabinetto di qualche tendenza del partito conservatore; la direzione della Reichswehr affidata ad un militare, anzichè ad un borghese come il Noske, ed altre concessioni di minore importanza».

Noske a Berlino

Comunque, non sono state soltanto queste concessioni, che hanno indotto il Kapp a «considerare finita la sua missione». E crediamo che anche ai pangermanisti non sarà facile rappresentare come una vittoria lo sfacelo dell'impresa pangermanista-militarista berlinese.

L'altra grande impresa consisterà nel convincere pure i ribelli ad abbandonare Berlino ed a lasciarsi internare. Per studiare la soluzione migliore del problema ed il mezzo migliore per fronteggiare la agitazione spartachiana, il ministro della Guerra Noske è partito da Stoccarda in automobile e si assicura sia arrivato a Berlino nella serata. Prima di partire, Noske ha dichiarato di non credere alla notizia lanciata dal Governo di Kapp della presenza a Berlino di 180.000 operai armati, aggiungendo, che il Kapp ha voluto evidentemente coprire anche con questa menzogna la sua disfatta. Appunto per esaminare la situazione reale, il Noske si reca a Berlino. L'atteggiamento di molti ufficiali della Reichswehr, specialmente di alto grado, è dal Noske perfettamente conosciuto.

Una riorganizzazione della Reichswehr era in corso, e anche questo ha favorito il precipitare degli eventi. Il piano di Kapp e di Luttwitz non era di provocare una soluzione ora. Essi però si decisero alla ribellione, quando il Noske spiccò contro di essi il mandato di cattura.

Da Berlino mancano stasera completamente notizie ed i giornali di Francoforte e di Monaco esprimono l'opinione che i telegrafi ed i telefoni siano occupati dalle truppe del Kapp. Nessuna informazione si ha quindi per ora sulle sorti del Kapp e dei suoi amici.

I preparativi per l'Assemblea di Stoccarda
Sommosse spartachiane

A Stoccarda fervono i preparativi per la convocazione dell'Assemblea Nazionale, la quale in seguito ad un numero rilevante di deputati arrivati nella mattinata, terrà, nulla di nuovo intervenendo, la sua prima riunione domani.

Per proteggere Stoccarda sono state chiamate nella capitale del Wuerttemberg parecchie migliaia di soldati, noti per i loro sentimenti di fedeltà al regime. I punti strategici della città sono difesi da barriere di filo di ferro e da pezzi di artiglieria.

A quanto si assicura, il Governo chiederà un voto di fiducia e pieni poteri per la liquidazione della crisi, nonchè la punizione dei colpevoli.

I socialisti indipendenti hanno dichiarato di volersi porre, nella prossima convocazione all'Assemblea Nazionale a Stoccarda, sul terreno della costituzione.

Dei 210 deputati finora arrivati a Stoccarda, cinque soltanto sono conservatori.

La cronaca delle agitazioni nelle altre parti dell'Impero segnala numerosi scontri fra i soldati e gli spartachiani. I telegrammi non danno però l'impressione d'una situazione generale estremamente grave. Ad Elberfeld, durante un combattimento tra comunisti armati e truppe della Reichswehr, mille uomini sono stati respinti in territorio occupato, dove vennero circondati e disarmati dalle truppe alleate.

Ad Amburgo parecchi ufficiali sono stati fucilati dalle truppe inferocite, per essere state tratte in inganno. In un conflitto fra la Reichswehr e gli spartachiani, vi sono stati 20 morti.

Nei tumulti di Lipsia sono rimasti uccisi due svizzeri. Ad Altenburg, il comandante militare che doveva arrestare il Governo, è stato fatto prigioniero dai soldati.

A Chemnitz è stata instaurata la Repubblica dei Consigli. A Wilhelmshöhe, le truppe hanno arrestato l'intero corpo degli ufficiali: oltre 400, che volevano spingere i soldati a far causa comune con i reggimenti di Kapp.

Un incidente spiacevole avvenne a Bonn. Un automobile di ufficiali francesi, avendo traversato la piazza del Mercato gremita di gente, a velocità sembra eccessiva, la folla si abbandonò ad eccessi: penetrò nel quartiere generale francese e furono saccheggiate le abitazioni private degli ufficiali.

Kiel bombardata da un incrociatore monarchico

Centinaia di morti

LONDRA, 17 sera

Telegrafano da Copenaghen alla Morning Post, *che un incrociatore che inalberava la bandiera del cancelliere Kapp, ha bombardato Kiel, mentre nella città si svolgevano dimostrazioni contro i partigiani del Governo di Berlino. Secondo questo telegramma, vi sarebbero da 400 a 500 morti e molte case sarebbero state smantellate ed anche distrutte. I fucilieri di marina avrebbero preso d'assalto il cantiere ed avrebbero disarmato gli operai.*

Il corrispondente da Berlino del Berlingske Tidende *telegrafa, che nella giornata di ieri non è arrivato a Berlino neppure un treno. Lo sciopero continua. La città è priva di luce, di acqua e di gas; i trasporti pubblici sono arrestati; gli alberghi, le trattorie e i negozi sono chiusi.*

Secondo il corrispondente, vi sono stati ieri conflitti anche a Treviri, che sono continuati fino a tarda notte e poi ripresi al mattino. Vi sarebbero 59 morti ed un centinaio di feriti.

La vita di Guglielmo

durante le giornate della controrivoluzione

AMSTERDAM, 17 sera

Secondo un'inchiesta fatta dall'*Handelsblatt* ad Amerongen, risulta che l'ex Kaiser si è recato venerdì a Doorn, quando le notizie pubblicate dai giornali olandesi davano l'impressione che il pericolo per il Governo tedesco fosse evitato.

E' stato soltanto stasera che l'ex Kaiser ha appreso dal conte Beudenck che, secondo il giornale, il colpo di stato era momentaneamente riuscito. In quel momento le guardie dei dintorni del castello erano già informate.

Da sabato l'ex Kaiser non ha abbandonato il castello, dove sono ammesse soltanto persone munite di carte speciali e personali.

Secondo l'*Handelsblatt* è praticamente impossibile penetrare nel castello a tutte le persone che non rientrano nelle due categorie indicate e, oltre a ciò, sarebbe impossibile all'ex Kaiser di fuggire, se egli avesse l'intenzione. Inoltre le condizioni del terreno che circonda il castello non permettono l'atterramento di un aeroplano.

La sorveglianza intorno al Kronprinz

AMSTERDAM, 17 sera

Secondo i giornali, ieri mattina è giunto a Wieringen un cacciatorpediniere, per sorvegliare l'ex Kronprinz.

L'ex Kronprinz ha dichiarato al borgomastro e alle autorità della polizia di Wieringen, che egli non ha l'intenzione, nelle circostanze attuali, di lasciare la sua residenza.

Mandato di cattura contro Kapp

ZURIGO 17 notte

Contro Kapp e i suoi compagni, il Governo di Bauer ha emesso stasera mandato di cattura per alto tradimento.

Un incidente al confine tedesco-belga

Giornate di sangue in tutta la Germania

ZURIGO, 17 notte

A Duisburg, di fronte alla zona belga, durante una zuffa tra spartacchiani e poliziotti vi sono stati morti e feriti. Gli spartacchiani a Duisburg si sono pronunziati contro ogni tentativo autoritario del Governo reazionario. Durante una dimostrazione, un gruppo di agitatori si è presentato davanti alla sede della commissione interalleata ed ha domandato al comandnte del distaccamento belga di deporre le armi. Il comandante ha ordinato ai dimostranti di ritirarsi ciò che questi hanno fatto immediatamente.

La circolazione è interrotta nel porto di Duisburg. Colpi di fucile sono stati tirati ieri a qualche centinaio di metri dal porto. In seguito a questi atti un'auto-mitragliatrice belga è partita in ricognizione nella città, per assicurare il collegamento del distaccamento assalito, con la sede della commissione.

A Dresda vi sono stati conflitti per tutta la giornata. Vi sono 50 morti e numerosi feriti. La guardia civile sarebbe favorevole al Governo di Stato, mentre la Reichswehr *si oppone.*

La calma regna a Stettino, a Wurzburg, ad Hannover, dove la popolazione è assolutamente ostile ai reazionari. A Munster e a Stoccarda invece, il nuovo Governo si dice riconosciuto, così a Coburgo, a Halle, nel Brandenburgo e a Strellitz.

Sanguinosi disordini sono avvenuti a Gorlitz.

Il fuoco di fucileria è stato attivo nella serata a Berlino e nei sobborghi. Si hanno a deplorare parecchie dozzine di morti.

Secondo un dispaccio da Essen, la prima seduta del consiglio rivoluzionario degli operai ha avuto luogo. Il 15 marzo, nel pomeriggio, una commissione composta da 33 membri è stata formata e incaricata della direzione degli affari. Si cerca di assicurare una azione comune dei tre partiti socialisti del Reno inferiore e della Westfalia, sulla base della dittatura del proletariato.

Ad Amburgo un conflitto si è verificato iersera nei quartieri di Bamberg tra gli spartacchiani e le truppe di sicurezza. Vi sono alcuni morti.

Deschanel per l'unione degli alleati

Un discorso del Presidente della Repubblica

PARIGI, 17 sera

Il Presidente della Repubblica, Deschanel, in un discorso pronunciato ad un banchetto offertogli dai rappresentanti della stampa anglo-americana, disse:

«Noi ci siamo trovati uniti in ore tragiche, ci siamo tesi la mano in un momento in cui bisognava vincere o morire; ma se ci siamo compresi in quei momenti decisivi, ora dimostriamo tendenza ad isolarci nuovamente, dal momento che le forze superiori che ci avvicinarono cessano di esercitare su noi la loro energica pressione. Amicizia non significa soltanto rendere grandi servigi; ma anche costante fiducia reciproca.

Adoperiamoci a sviluppare questa fiducia tra i nostri tre Paesi. Essa è particolarmente necessaria ora in cui siamo qui riuniti. Gli avvenimenti sorti improvvisamente in Germania, non dimostrano, forse, a quali risvegli siamo esposti e quanto sia importante mantenere fedelmente i nostri giuramenti d'amicizia, se non vogliamo perdere i frutti della vittoria, e rendere la pace affatto precaria? Stringiamoci dunque gli uni con gli altri più che mai in intima amicizia; restiamo cordialmente uniti in ricordo dei pericoli d'ieri, e, nella previsione di nuovi pericoli domani».

Deschanel concluse dicendo: «Lavorate senza posa alla mutua comprensione degli alleati, poichè collaborerete così efficacemente al mantenimento di una intesa che è la prima e la più salda garanzia della pace».

Come venne accolta a Londra

la notizia delle dimissioni di Kapp

LONDRA, 17, notte

Le ultime edizioni dei giornali della sera portano la notizia da Berlino che il cancelliere Kapp ha deciso di dimettersi. La notizia, se pur autentica, è poco esplicita ed ammaestrati dall'esperienza — dicono i giornali — sarà per lo meno prudente non affrettarsi ad accoglierla come un fatto compiuto ma come un semplice annunzio di decisione ed attenderne la conferma. Intanto in attesa che la caotica situazione in Germania abbia a chiarirsi, gli avvenimenti continuano ad essere seguiti con cautela di giudizio e di pronostici. L'opinione però più diffusa è quella che il colpo di mano militarista se non è già fallito, non potrà durare a lungo e ciò per la semplice considerazione che, se avessero potuto imporsi, i controrivoluzionari berlinesi lo avrebbero fatto senza troppi riguardi. Evidentemente il successo non è stato che un successo iniziale dovuto alla rapidità del colpo ma forzatamente mancato per la mancanza forse di sufficiente organizzazione e più probabilmente per la mancanza di mezzi finanziari. Se è vero che il tesoro dello Stato è rimasto nelle mani di Ebert il colpo non poteva che essere destinato a fallire subito. Se la voce è esatta allora le esitazioni del nuovo Governo nel soffocare le opposizioni ed imporsi alle potenze con ogni mezzo non sono spiegabili se non come un espediente politico, ma, rileva giustamente il *Daily Neys*, il nuovo Governo, sapendo di non poter contare interamente sul consenso della maggioranza, ritiene forse più opportuno mascherare il suo vero obbiettivo con una sembianza di democrazia contro un dispotismo apertamente militarista reazionario inteso a restaurare in un modo o nell'altro la monarchia deposta. Gli alleati non avrebbero potuto fare altrimenti che allarmarsi ed agire e gli uomini che hanno inscenato l'attuale controrivoluzione sanno benissimo che la Germania, allo stato attuale, non può opporsi militarmente, con la speranza di successo, alle forze alleate. Ma qualora il carattere militarista del movimento venga sapientemente mascherato fino a che non si creda necessario è che la elezione di Hindenburg a Presidente possa venire assicurata e che assicurata sia pure l'esistenza del Governo, che potrebbero fare gli alleati? Il ragionamento non fa difetto e potrebbe servire anzi a spiegare le manovre altrimenti inspiegabili delle trattative e degli annunciati accordi col Governo di Ebert. Più che mai, però, gli alleati devono stare in guardia dal correre il rischio di fare il gioco dei loro nemici, salvandoli dal pericolo che ora li minaccia alle spalle, il pericolo cioè di una rivoluzione spartachiana fomentata dallo stesso Governo di Ebert che a sua volta potrebbe rimanerne vittima, poichè non è da escludere — come osserva il *Daily Cronicle*, che se il Governo di Kapp è caduto e dovrà cedere presto nuovamente il posto al Governo di Ebert, questo potrebbe trovarsi nel momento opportuno indebolito, senza speranze, per il fatto stesso che è stato costretto a fare appello alla folla. Viene naturale di richiamare alla mente il parallelo Kerenski-Korniloff. Il colpo militare di Korniloff fallì interamente, ma le misure che Kerenski dovette prendere per sconfiggerlo resero il suo Governo una preda quasi immediata delle masse bolsceviche. E la storia è solita a ripetersi.

Foch e Wiegand da Millerand

PARIGI, 17 notte

Il Presidente del Consiglio Millerand ha ricevuto stamane il maresciallo Foch e il generale Wiegand.

Pericolo di moti monarchici

anche nella Czeco-Slovacchia?

VIENNA, 17 sera

(g. s.) *Notizie giunte da Praga riferiscono il pericolo di moti monarchici nel-nella Slovacchia, fomentati dalla reazione ungherese.*

Infatti la propaganda ungherese per la riannessione della Slovacchia all'Ungheria è attivissima, e vengono abilmente sfruttati certi errori della politica czeca.

Fu inviata una delegazione slovacca a Praga per protestare contro il regime militare instaurato in Slovacchia, che è come l'acqua sul molino dei magiari. I socialisti slovacchi si sono schierati dalla parte czeca, ed hanno votato per la Terza Internazionale.

Impressioni viennesi

sulla situazione germanica

VIENNA, 17, sera

(*g. s.*). La situazione in Germania viene giudicata estremamente critica. In seguito alla sollevazione spartachista, da diversi grandi centri industriali vengono mosse aspre critiche al pronunciamento militare prussiano, che, secondo i circoli politici viennesi, ha posto la Germania sull'orlo dell'abisso.

La ridda di notizie contradittorie, produce sgomento, ma sperasi tuttora che l'atteggiamento fermo del vechio Governo, potrà prevalere, quantunque i moti spartachisti vengano giudicati gravi, per la lunga preparazione e la risolutezza dei capi del movimento estremista.

La questione adriatica

Pasic a Belgrado

BELGRADO, 17 sera

E' atteso a Belgrado il primo delegato jugoslavo alla Conferenza della Pace, Nicola Pasic. Nei circoli parlamentari si dice che la sua venuta stia in nesso con la prossima soluzione del problema adriatico.

Secondo un'altra versione invece, Pasic, verrebbe incaricato di formare un nuovo Gabinetto di coalizione, su larga base.

La questione degli approvvigionamenti

discussa in un'importante riunione ministeriale

Il pane e le classi povere

ROMA, 17 sera

Fra le varie questioni che maggiormente interessano la vita della Nazione e che il rinnovato Ministero Nitti si propone di studiare per risolverle, occupa uno dei primi posti, se non il principale, il problema economico, con speciale riferimento ai cambi ed agli approvvigionamenti, problema il cui esame il Presidente del Consiglio intende condurre con i ministri ed i sottosegretari competenti nel suo Gabinetto.

Stamani, infatti, come ieri vi abbiamo annunziato, è stata tenuta a Palazzo Braschi una prima riunione sotto la presidenza dell'on. Nitti, alla quale hanno preso parte i ministri del Tesoro, on. Luzzatti, delle Finanze, on. Schanzer, dell'Industria, on. Dante Ferraris e dei Lavori Pubblici, on. De Nava, il nuovo sottosegretario agli Approvvigionamenti on. Soleri, ed i sottosegretari di Stato on. Perrone, La Pegna e Grassi, o gli on. Giuffrida e Beneduce. Era stato invitato anche il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, ma questi non ha potuto intervenire, perchè indisposto.

La discussione è stata lunga e vi hanno partecipato tutti i presenti, ma non è stata adottata alcuna deliberazione concreta, limitandosi i diversi oratori all'esame dei vari problemi ed a tracciare la linea generale di quella che doveva essere la politica del Governo.

Si è parlato innanzi tutto del problema dei cambi e del rapporto che esso ha con le nostre importazioni ed esportazioni. Su questo argomento l'on. Nitti ha riferito ai colleghi gli accordi da lui conclusi con i nostri alleati e sono intervenuti alla discussione l'on. Beneduce, che accompagnò a Londra l'on. Nitti, e gli on. Luzzatti e Giuffrida che faceva parte della commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge dell'on. Schanzer per la difesa della valuta italiana. In proposito, l'*Idea Nazionale* informa che il decreto non sarà attuato.

S'è poi parlato del problema degli approvvigionamenti in rapporto alla produzione nazionale ed alla distribuzione dei generi di prima necessità. S'è riconosciuta la necessità d'una riorganizzazione completa dell'esercizio di distribuzione e l'opportunità di giovarsi degli organi della cooperazione che, in Italia, come in Inghilterra ed in altri paesi, ha reso e rendono grandi servizi alla causa della alimentazione popolare.

E' stato detto anche ufficiosamente, e noi vi abbiamo riferito, che caposaldo del programma governativo sarà il ritorno graduale alla libertà di commercio e della questione s'è largamente parlato nella riunione di stamani. Ma gli uomini che compongono il Ministero hanno fortemente tendenza al passaggio dall'esercizio di Stato al regime di libertà in materia di approvvigionamento. Alcuni ministri, però, si preoccupano dell'influenza che tale passaggio può avere sul rialzo immediato dei prezzi, e stamani appunto s'è parlato della limitazione dei consumi e d'un provvedimento per infrenare il rialzo dei prezzi, in quanto questi provvedimenti siano compatibili con la libertà dell'importazione dall'Estero. Ad ogni modo zucchero, caffè e cereali sono e saranno ancora i generi per i quali interverrà in maniera saliente l'azione dello Stato.

I prezzi del grano e del pane

Nella riunione odierna oggetto di lungo esame è stato poi quel *deficit* enorme che viene a cagione dell'enorme attuale prezzo del grano. Il grano, che il Governo è costretto ad importare dall'Estero, ha raggiunto, per l'inasprimento dei cambi, prezzi altissimi e, poichè il prezzo del pane non è in relazione con questo alto costo, così lo Stato viene a perdere oggi dai 400 ai 500 milioni al mese, una perdita cioè di circa 6 miliardi all'anno.

E' stata così esaminata la possibilità di un ritocco del prezzo del pane per ridurre al minimo possibile la perdita dell'erario, ma, per non gravare sulle classi povere, si penserebbe di seguire l'esempio di quanto s'è fatto già in Francia: stabilire, cioè, per il pane due prezzi: un prezzo politico, cioè più basso, per le classi povere, un prezzo reale, cioè più alto, per le classi ricche ed agiate.

Sono stati poi esaminati alcuni provvedimenti che migliorerebbero la situazione annonaria. In merito all'approvvigionamento del caffè che, come è noto, dipende da un apposito monopolio governativo, una maggiore larghezza nelle importazioni è gravemente ostacolata dalla situazione dei cambi che verrebbe a subire un notevole aggravamento, ma gli accordi stipulati in materia finanziaria permettono di stabilire nella Repubblica Sud-Americana delle aperture di credito all'Italia, mediante le quali si potrà più largamente rifornire il nostro mercato della preziosa derrata, senza doverne immediatamente versare il prezzo e senza gravare quindi la situazione dei cambi.

Domani alle 17 avrà luogo, intanto, una seconda riunione di carattere deliberativo.

Come gli alleati hanno occupato Costantinopoli

Tentativi di resistenza dei turchi

LONDRA, 17, sera

Il corrispondente dell'*Associated Presse* telegrafa in data 16 corrente:

Le truppe alleate hanno occupato stamane Costantinopoli. Il commissario in capo ha pubblicato un proclama, il quale dichiara che gli alleati non hanno intenzione di sopprimere l'autorità del Sultano, ma di consolidare il suo potere. Gli alleati confermano ancora che essi non intendono di togliere Costantinopoli ai turchi, ma che potrebbero essere indotti a modificare le loro decisioni, se i disordini e i massacri continuassero.

Al momento dell'occupazione di Costantinopoli, parecchi noti agitatori nazionalisti sono stati arrestati. La città è completamente tranquilla; ma forti distaccamenti alleati hanno percorso nella mattinata le sue principali arterie. Le pattuglie sono state ridotte nel pomeriggio, essendo tutto tranquillo.

Gli alleati hanno occupato i Ministeri della Guerra e della Marina, ed hanno assunto il controllo delle poste e dei telegrafi, che sono stati temporaneamente sospesi. Anche la navigazione è stata sospesa. Le navi da guerra sono ancorate nel Corno d'Oro e nel Bosforo coi cannoni puntati sulla città. Molte botteghe sono chiuse.

Durante l'occupazione del Ministero della Guerra, i turchi hanno resistito agli alleati. Vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco, e parecchi turchi sono rimasti uccisi.

Sui muri di Costantinopoli è stato affisso un proclama del generale inglese Milner, comandante il corpo alleato, il quale dichiara che chiunque commettesse atti minaccianti la sicurezza delle truppe alleate, sarà tradotto innanzi alla Corte Marziale e condannato a morte

CRONACA DELLA CITTÀ

De minimis

La sottrazione degli spezzati dalla circolazione continua da qualche giorno senza tregua. Il fenomeno, come ci risulta, non è localizzato a Trieste, ma viene lamentato in tutti gli altri centri d'Italia.

Questa generalizzazione del fenomeno ne aggrava evidentemente, la portata ed il pericolo, che debbono essere pertanto con mezzi spicci e radicali fronteggiati dal Governo.

Abbiamo visto nei giorni scorsi ed oggi su queste colonne esaminiamo ancora quali sieno i gravi inceppi di natura pratica che la mancanza di monete spicciole produce nei rapporti economici e sociali.

Prescindiamo dal fatto, — che rientra in un ordine d'idee molto più generale, — del danno non indifferente arrecato all'erario pubblico da questa esportazione abusiva e fraudolenta di moneta metallica.

Ma la scomparsa degli spiccioli si ripercuote sulle piccole economie della gente povera con tale durezza, da rendere possibile, se non si corre presto ai ripari, che il problema si complichi pericolosamente. Si assiste ogni giorno, anzi, possiamo dire, in ogni ora del giorno, a spiacevoli incidenti di persone che sono costrette a rilasciare al venditore i generi di prima necessità, per non essere in grado nè di versare gli spiccioli occorrenti nè, d'altra parte, di rinunciare al «resto» che loro spetta.

Le economie domestiche delle famiglie operaie e piccolo-borghesi si trovano, così, da alcuni giorni di fronte ad un dilamma esasperante.

Anche il tram spesso è vietato a chi momentaneamente non dispone degli spiccioli necessari e non sa lì per lì come procurarseli: gente che ha denari in tasca per risparmiarsi la fatica di un lungo tragitto a piedi, e che deve tuttavia assoggettarsi ad una passeggiata, forse igienica, ma molte volte dannosa ad interessi urgenti od immediati.

Gli episodi si moltiplicano e si intrecciano, dando luogo ad un risentimento e ad un'irritazione generale.

Si è tentato, per spontanea iniziativa sorta sotto la pressione dei bisogni, di alleviare la crisi sostituendo alle monete di rame i francobolli in correspettivo o, addirittura, ricorrendo alla... valuta privata dei buoni. E' evidente come questi rimedi siano palliativi di scarsa efficacia e di minor praticità, ma ad ogni modo ambidue talmente improvvisati e il secondo così arbitrario da non dover essere tollerati più a lungo.

Come pensano di provvedere le Autorità per porre rimedio a questa imbarazzante situazione?

Qualche cosa s'è già fatto, come oggi riferiamo, provvedendo al sequestro di sacchi di monete pronte per l'esportazione e all'arresto degli ignobili speculatori.

La sorveglianza alle frontiere è aumentata e il «fermo» ai viaggiatori e ai pacchi sospetti viene intensificato.

Ma non basta. Il rimedio, riteniamo, deve essere trovato non tanto dalle Autorità locali di controllo, quanto più in alto.

Non è la prima volta, infatti, che la scomparsa degli spezzati si verifica sul mercato italiano. Fu lamentata anche lo scorso anno con gravità e sintomi eguali a quelli che ora si verificano.

Ciò vuol dire che essa è determinata da cause generali, agenti sul mercato dei metalli, che possono e debbono essere controllate e giudicate solo dalle Autorità centrali in rapporto alla nostra moneta metallica in circolazione.

Possibile che gli speculatori debbano sempre superare i tecnici al Governo in sensibilità economica e prevenirli nello sfruttamento delle situazioni generali che si vanno creando nei centri commerciali d'Europa?

Dieci lire in moneta italiana di rame vengono oggi rimborsate all'Estero, a quanto si asserisce, con sedici o venti di carta. Se la cosa sta così, ci vuol poco a comprendere che il metallo contenuto in uno spezzato vale all'Estero, quasi il doppio dell'importo indicato dalla cifra impressa sulla moneta.

Era dunque proprio necessario che tale informazione venisse data al Governo ed al pubblico dagli speculatori e in quel bel modo, che oggi stiamo scontando?

Il pretore all'epoca di Roma romana non si occupava delle cose minime. I tempi sono cambiati.

Anche delle cosi minori, compresi gli spiccioli, deve oggi preoccuparsi, ed a tempo, il Governo di Roma italiana.

Il biglietto vincitore della Lotteria Nazionale a Trieste

Fatto un attento riscontro, si è potuto accertare in modo indubbio che il biglietto vincitore del primo premio — 150.000 lire — della Lotteria Nazionale per l'ospedale di San Donà di Piave, è stato venduto a Trieste e precisamente dal cambiavalute Tavella. Il numero fortunato è il 0.258.314. Fino a iersera nessuno s'era presentato a dichiararsi vincitore.

Il Prestito Nazionale

Il Liceo Petrarca per il Prestito Nazionale. Il Ginnasio - Liceo Francesco Petrarca ha sottoscritto al VI Prestito Nazionale l'importo di lire 185.200 di cui lire 76.000 furono sottoscritte dagli insegnanti e lire 108.200 dagli allievi e lire 1000 dal fondo scolari poveri. La cifra elevata fatta di piccole sottoscrizioni, raggiunta anche da questa scuola è un'altra prova sicura con quale generale entusiasmo abbia risposto all'appello della Nazione la gioventù studiosa triestina, che nella severità degli studi educa l'animo al culto della Patria nel cui rinnovamento ha la fede vittoriosa della giovinezza.

XLV Lista di sottoscrizione

Ascarelli e C. II sott. lire 130,000, Bais Romano 200, Boraine Romano 2000, Brol Gilda 5000, Brunner Alfredo 1000, Carboncich Antonio 11,000, Cavalcante e Bisiach III sott. 20,000, Cesario Francesco 50,500, Chersich Anita 3000, Ciaravino Antonio 50,000, Coande 100, Compagnia di assicurazioni grandine e di riassicurazione Meridionale 6400, Cristofoletti dott. Ernesto III sott. 1100, Fazzini Margherita 500, Fiorin Pietro II sott. 500, Garavini Nino 100, Gefter-Wondrich avv. G. III sott. 40,000, Gei Amelia 5500, Gerin Giuseppe II sott. 10,000, I cl. B del Ginnasio-Liceo Francesco Petrarca pro istituendo fondo prof. O. Chizzola 200, Giorgiutti Antonia 4800, Giurco Bernardo 200, Hoffmann S. e W. 5900, prof. Luciano Luciani II sott. 700, Macerata Carlo II sott. 3300, Obaidin Amelia 5900, Olearia S. a g. l. 20,000, Pelizzoni ved. Emilia 1400, 24 Reggimento Fanteria di linea Idria 35,000, Rietti Elia, Venezia 19,000, Scomina Giuseppe 100, Seunig Aldo 500, Sirovich Maria 500, Strudhoff Jellersitz Maria 5000, Sverko Giorgio 2400, Tomasini Bernardo 100, Vasilà B. E. II sott. 37,200, Zoldan Giuseppe 100, Zuculin Rodolfo II sott. 2000. — Lire 438,700. Liste precedenti lire 144,162,600. Totale lire 144,651,300.

Il conte Noris e il dott. Pitacco in udienza dagli on. Luzzatti e Schanzer

ROMA, 17 notte

Il Commissario Regio per la città di Trieste conte Noris, e l'on. Pitacco in un'udienza avuta in comune con i ministri Luzzatti e Schanzer esposero le gravi condizioni del Comune di Trieste ed i risultati riassuntivi del bilancio in corso, nonchè i molti oneri che si impongono alla civica amministrazione per risanarla dalle conseguenze della guerra. I due ministri che ripeterono il loro vivo e sincero interessamento per le sorti della città redenta non nascosero le difficoltà finanziarie nelle quali si dibatte lo Stato, rilevando la necessità di grandi economie in tutti i rami della pubblica amministrazione. L'on. Schanzer espresse al conte Noris tutto il suo compiacimento ed i ringraziamenti più cordiali per il brillante risultato del Prestito. L'on. Pitacco approfittò dell'occasione per invocare con speciale riguardo alle condizioni del traffico triestino la piena libertà di commercio, togliendo le restrizioni attuali nelle concessioni di importazione e di esportazioni e accennò all'importanza per il vostro porto dell'abolizione del monopolio del caffè.

Sospensione servizio viaggiatori in Austria

La Direzione delle Ferrovie comunica: La Direzione delle Ferrovie Austriache di Villacco ha comunicato che, per deficienza di carbone, da domani 17 e fino a nuovo avviso, resta sospeso il completo servizio viaggiatori su tutte le linee dell'Austria.

Fra Tarvisio e Vienna però si effettueranno regolarmente il mercoledì il diretto 1102 ed il giovedì il diretto 1101 in corrispondenza ai nostri treni 617/182 e 181/618.

Per gli utenti o proprietari di spiaggie marine

Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia con decreto del 16 corrente, n. 64010/1281 fa obbligo a tutti coloro che pretendono di avere diritti d'uso o proprietà della spiaggia marina da Miramare a S. Croce, per concessioni comunque avute dalle autorità del cessato regime, di farne denuncia al R. Governo Marittimo di Trieste entro il termine perentorio del 31 corrente, producendo nel contempo il relativo titolo di concessione.

Nel caso di mancata denuncia entro il detto termine, le concessioni suddette si riterranno come irregolarmente fatte quindi saranno considerate nulle e come non avvenute.

Per gli orfani di militari del R. Esercito appartenenti alle nuove provincie

Il Commissariato Generale comunica:

Il Comitato Nazionale per gli orfani di guerra presso il Ministero dell'Interno, d'intesa con l'Ufficio Centrale per le nuove Provincie, ha di recente stabilito di porre a carico del fondo per gli orfani di guerra, di cui all'art. 31 della legge 18 luglio 1917, n. 1143, le spese necessarie per l'assistenza agli orfani di militari del R. Esercito Italiano, appartenenti alle nuove provincie, per cui non sieno applicabili le disposizioni del Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 563. Per prestare tale assistenza ed erogare i relativi fondi è stata incaricata per tutta la Venezia Giulia, con funzioni analoghe a quelle dei Comitati provinciali, la Sottocommissione per l'assistenza agli orfani di guerra con sede in Trieste, via delle Acque n. 7.

Per migliorare le condizioni degli ospitali

Per mandato ricevuto dal Convegno di Trieste nell'ottobre scorso, il Consiglio Direttivo dell'Associazione italiana dei direttori sanitari di istituti ospitalieri ha deliberato che uno dei primi suoi atti debba esser quello di far pervenire la raccolta dei più importanti ordini del giorno votati in quel Convegno all'on. Presidente del Consiglio, all'on. ministro dell'Interno, alla Direzione Generale di Sanità, agli on. Medici del Senato e della Camera dei Deputati e alle principali Amministrazioni ospitaliere.

E' desiderio dei direttori sanitari che gli scopi cui tende la loro Associazione siano il più largamente conosciuti ed abbia ad entrare, sopra tutto nei poteri costituiti il convincimento che gli ospitali non rispondono più interamente al loro scopo per il mancato indirizzo tecnico, onde si perpetuano errori tecnici e, di conseguenza, errori economici. Molti ospitali, anche dei più importanti, non hanno un direttore medico e, pur là dove questo esiste, non sempre la sua funzione è mantenuta in quella considerazione che al medico direttore spetta, per la sua assoluta competenza nella scienza ospitaliera.

Per il bene supremo degli ospitali, nella crisi gravissima che essi attraversano e per la dignità della loro classe, insistono i medici direttori perchè siano presi in considerazione i più importanti ordini del giorno e si propongono di dare tutta la loro collaborazione volonterosa per ogni più utile riforma nel campo della Assistenza ospitaliera e dei provvedimenti legislativi che sono necessari a risollevarla dalle presenti difficoltà.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione è composto dei medici Baldassari L., Firenze; Campani A., Brescia; Gherardi G., Vercelli; Guerra Coppioli L., Firenze; Guicciardi G., Modena; Gusina E., Trieste; Ligorio E., Venezia; Marcovich A., Trieste; Pugliesi G., Venezia; Varanini M., Trieste.

I provvedimenti della Commissione per la protezione dei minorenni

La Commissione per lo studio dei provvedimenti atti a tutelare l'infanzia abbandonata e a reprimere e prevenire la delinquenza minorile ha terminato di questi giorni i suoi laboriosi studi sotto la presidenza del presidente del Tribunale Provinciale consigliere dott. Perisich e presenterà a S. E. il Commissario Civile comm. Mosconi gli atti relativi al vasto problema. A quanto ci consta le misure sarebbero state così prospettate:

Provvedimenti di ordine repressivo e preventivo in linea educatoria e di ricovero per l'infanzia pericolante. Misure legislative per la sanzione penale contro quelle persone che fossero comunque coinvolte nei reati consumati da minorenni. Progetto e proposta per l'istituzione di una colonia agricola e di una nave scuola. Provvedimenti legali contro i genitori e tutori che si disinteressino o favoriscano la delinquenza dei figli o protetti.

Dopo lo sciopero al Cantiere di Monfalcone. Il Fascio fra gli addetti alle industrie, informa che nella cinquantina d'impiegati presenti al lavoro nel Cantiere di Monfalcone sono pure inclusi quelli di mano d'opera (24 persone) e ciò in base ad una concessione transitoria fatta dal Fascio d'accordo con la Camera di Lavoro e ciò, allo scopo di possibilitare il pagamento delle mercedi agli operai di quel Cantiere già così duramente provati.

Lo sciopero degli impiegati tecnici ancora insoluto. Lo sciopero degli impiegati tecnici continua ancora senza che nella vertenza sia intervenuto qualche fatto nuovo che valga a sollecitare l'accordo. Ciò che divide gli industriali e gli impiegati è sempre il paragrafo 14 e le attribuzioni che secondo il medesimo verrebbe ad assumere la Commissione interna. Secondo i datori di lavoro la diversità dei punti di vista — che impediscono l'intavolazione di accordi — risiede nella forma attuale del paragrafo 14, come sostenuta dagli impiegati.

Se gl'industriali rifiutano di accettare il paragrafo 14, non è detto ancora — assicurano i datori di lavoro — ch'essi rifiutino agl'impiegati l'aumento richiesto. Anzi gli industriali vogliono dimostrare la loro arrendevolezza, concedendo subito un anticipo sulle migliorie richieste.

La Camera federale del Pubblico Impiego comunica che oggi sono partiti i delegati per il Trentino e il Friuli per accordarsi sui memoriali presentati al Governo. Comunica insieme che saranno date istruzioni segrete sulla condotta da tenere in caso di un rifiuto del Governo centrale.

Una sezione di alta montagna all'Alpina delle Giulie. In seguito al deliberato dell'ultimo Congresso, si è costituita nel seno di questa Società una sezione d'alta montagna. I soci che desiderano iscriversi nella nuova sezione, devono fare una domanda scritta, saranno però ammessi a far parte di questa sezione solo quei soci che hanno dato indubbie prove di possedere una sufficiente esperienza alpinistica.

Questa nuova sezione prepara già alcune salite alpine per i prossimi mesi e per il prossimo agosto una settimana alpinistica.

La nuova sezione, che con queste riforme tende all'accentramento di tutto lo sviluppo dello sport alpinistico della regione nella Società alpina delle Giulie, incontrerà indubitatamente le simpatie di tutti gli appassionati alpinisti.

La mostra di mobili all'Istituto per le piccole industrie. Questa mane alle 10.30, si apre all'Istituto delle piccole industrie la mostra di mobili economici, per le autorità e gli invitati. Al pubblico la mostra sarà aperta dopopranzo e i giorni seguenti, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Assunzione di 400 geometri provvisori per operazioni di rilevamento. Il R. Ufficio Tecnico di Finanza, informa: Con Decreto Reale 29 febbraio 1920, in corso di pubblicazione, l'amministrazione catastale è stata autorizzata ad assumere 400 geometri provvisori, allo scopo di eseguire il rilevamento e la formazione delle mappe nelle provincie dotate di solo catasto descrittivo e cioè in quelle di Alessandria, Genova, Chieti, Campobasso, Benevento, Teramo, Reggio Calabria, Catanzaro, Messina, Girgenti, Caltanissetta, Trapani.

Il limite d'età per l'assunzione è stato elevato a 35 anni, l'assegno mensile è stato portato a lire 200 oltre il doppio caro-viveri, e la misura delle indennità di campagna venne stabilita in lire quindici, fermo restando le altre disposizioni del Decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918 n. 1311 e del Decreto Ministeriale 19 giugno 1919 n. 4365.

Su presentazione della domanda in carta da lire 2 e dei consueti documenti in forma legale, titoli di studio, certificato di nascita, di non incorsa penalità, di sana costituzione fisica adatta alle operazioni di campagna, l'amministrazione si riserva di assumere in servizio provvisorio i geometri che abbiano i requisiti prescritti, assegnandoli possibilmente alle provincie, tra le dodici nominate, che essi avranno indicato in ordine di preferenza. Gli assunti saranno istruiti, inquadrati e diretti da personale attualmente in servizio.

Gli aspiranti dovranno inviare al più presto la prescritta domanda corredata dai documenti come sopra indicati al Superiore Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Catasto, Roma, e per chiarimenti al riguardo possono rivolgersi all'Ufficio Tecnico di Finanza presso la Direzione di Finanza.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume: Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'indimenticabile zia Nina Paoli dal nipote Piero Pasini lire 40.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Luigia ved. Gerolimich nata Premuda, dai figli Giuseppe, Caterina, Carlo, e Matteo lire 500 pro Guardia Medica, lire 500 pro vedove e orfani di guerra, lire 500 pro Asilo Infantile Italiano di Lussinpiccolo e lire 500 pro Istituto di pubblica beneficenza di Lussinpiccolo; dalla famiglia Corazza lire 40 pro Asilo Infantile di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del compianto amico Marco Salem di Bologna, da Ruggero Rodrigues lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Leopoldo Tolentino da Guido Angelini lire 30 pro vedove e orfani di guerra; da Elsa e Federico Debra lire 20, dalla famiglia Virginia Oblath lire 20, dal dott. Vittorio Tedeschi lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Alice e Arnoldo Ditz lire 15 pro Associazione Nazionale delle vedove ed orfani dei caduti; dalla famiglia di D. Luzzatto lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Tina e Marco Ara lire 20 pro Assistenza Civile; da Nino Battino lire 30 pro vedove e orfani dei caduti; da Ulrica ed Edoardo Schott lire 20, da Arrigo Collamarin Bisogni lire 30 pro Guardia Medica; da Vittoria e Ben Battino lire 25 pro Fraternità Israelitica di Misericordia e lire 25 pro Mutilati ed invalidi di guerra; da Lisa Levi lire 25 pro fraternità Israelitica di Misericordia; dai fratelli Ferro lire 100 pro ospedale israelitico.

CONGRESSSI, FETE E CONVEGNI

L'«Ateno e Roma» invita i soci e le famiglie domani alle 10. Visita della sezione romana del civico Museo di storia ed arte. Guida: il chiaro direttore del Museo prof. dott. Piero Sticotti. Ritrovo: Piazza degli Studi 1.

Mercoledì 24 corr., alle 18.45, discussione sulle condizioni degli studi classici nei ginnasi e nei licei della nuova Italia. Relatore: il prof. dott. Attilio Degrassi. Ritrovo: Via Carducci 24, II (sede della Società di Minerva).

Il F. C. Giglio Padovan invita i calcisti della prima squadra stasera alle 20,30 alla sede sociale per comunicazioni sulla gara con l'U. G. Goriziana a Gorizia.

Fascio G. d'Annunzio. Oggi alle 20, nella sede sociale in Corso V. E. III 5, II ci sarà l'inaugurazione dell'assemblea generale del Fascio, con il discorso del segretario signor Casimiro Sanzin: «Ricordiamo, non dimentichiamo la vittoria d'Italia». L'ingresso è libero a tutti.

L'Unione Magistrale Triestina convoca la commissione per la riorganizzazione dei ricreatori oggi, alle 19, nella sede sociale.

— I fiduciari delle scuole popolari e cittadine e dei giardini d'infanzia sono convocati oggi, alle 19 nella scuola Parini.

— Il Comitato didattico invita i candidati all'esame d'abilitazione ad un'adunanza nella Scuola di via Parini oggi alle 18 precise.

Visita al Giardino d'Infanzia di S. Vito. Donna Flora Mosconi con la signora Lina Pollich visitò ieri il civico Giardino d'Infanzia di S. Vito. Donò ai piccini cioccolata e balocchi. Le illustri ospiti dissero parole gentili per l'istituzione.

Il Comitato 3 Novembre invita al solito festino del giovedì nella sala «Fenice» dalle 18,30 alle ore 23.

Il C. S. Fulgor invita la squadra riserve domani alle 20,30 alla sede sociale per gli accordi sulla partita con l'Unione Sportiva Monfalconese.

Fascio Giovanni Randaccio. Domani, alle 19.30 la sezione drammatica rappresenterà al Ricreatorio di San Vito «Qual è il mio sesso» e «Ho bisogno d'una moglie», farse in un atto. Durante gl'intervalli saranno sonati brani scelti.

Dopo la rappresentazione si intrecceranno le danze.

— Continuano le iscrizioni alle sezione di «boxe».

L'Associazione fra Ex Allievi invita la sezione calcistica stasera alle 8,30 a un'adunanza.

La Società Ingegneri ed Architetti avrà il suo congresso generale lunedì alle 19, anzichè venerdì.

La Ginnastica invita gli escursionisti in palestra oggi, alle 19,30, per informazioni sull'escursione di domenica.

— Oggi prova di banda.

Il C. G. R. Giuseppe Vidali farà domenica una gita a Dogliano. Partenza alle 6.30 da S Marco. Ritorno alle 18 con il piroscafo di Muggia. Pranzo dal sacco. Iscrizioni, alla sede sociale.

CONFERENZE

Alla Società Adriatica di Scienze Naturali il prof. Morpurgo tenne ieri sera una conferenza sull'uso dei gas asfissianti in guerra. Esposte delle considerazioni teoriche sull'influenza dei gas sulla respirazione e sui criteri che spinsero all'uso dei gas per scopi bellici, enumerò i vari gas che furono impiegati nella guerra passata, osservando che molti altri gas, che per ragioni tecniche non furono ancora impiegati, sono riservati ad una prossima guerra, nella quale probabilmente i gas troveranno il più largo uso. Il conferenziere dimostrò come l'uso dei gas sia il più ignobile mezzo di offensiva, il quale ha fatto perdere quel po' di cavalleresco che poteva presentare ancora la guerra moderna. Parlò quindi dei mezzi di difesa contro i gas e presentò una collezione di maschere difensive in uso nei vari stati belligeranti. In chiusa lesse un brano d'uno scritto inedito d'un filosofo morto in guerra: «Ciò che gli animali pensano di noi», nel quale si espongono le impressioni che gli animali possono o meglio potrebbero ritrarre dalla guerra.

La lettura di Ettore Kers alla Minerva. Davanti ad un uditorio attentissimo il dott. Ettore Kers parlò l'altra sera alla Minerva di un dramma inedito di Giuseppe Caprin, l'unico tentativo teatrale del fervido scrittore.

L'argomento, che si svolge dentro una cornice storica ricostruita dal Caprin con quella severa scrupolosità che egli metteva sempre nelle sue ricerche, narra il cozzo tremendo dell'antico regime e della rivoluzione negli ultimi anni del regno di Luigi XVI.

Ma al Caprin mancava l'esperienza della scena; e se nel suo dramma i personaggi, tutte grandi figure della Corte e della Rivoluzione, vivono nell'opera disegnati con mano sicura, l'azione manca di quella continuità necessaria a incatenare l'attenzione.

Fedelissimo ricostruttore del passato, Giuseppe Caprin, raccogliendo a Parigi stampe e documenti, aveva disegnato fino al più minuto particolare, i costumi per i suoi personaggi, e per le scene si era valso di Giuseppe Lorenzo Gatteri.

La polizia austriaca aveva tagliato abbondantemente il copione e Vienna aveva confermato la sentenza della polizia. Giovanni Emanuel pensò allora di metterlo in scena, ma dovette alla fine rinunciare all'idea per le difficoltà sceniche che il dramma presentava: troppi personaggi, grandi movimenti corali, ecc.

La conferenza del dott. Ettore Kers, vivace di forma e densa di contenuto, fu gustata molto dal pubblico che alla fine salutò il dotto conferenziere con caldi applausi.

All'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) il prof. A Pesante terrà la I lezione del corso su «La civiltà e la vita italiana nel Rinascimento».

Alla sede autonoma di S. Giacomo (Via Veronese 1). Alle 20, la signorina Cossutta terrà la II lezione del corso di «Economia domestica». La prima ebbe un esito eccellente; l'uditorio s'interessò vivamente agli esperimenti pratici e dopo la lezione s'intrattenne ancora a discutere e a conversare.

— Alle 20.30, il dott. Biasich terrà la II lezione sulle «Malattie sessuali e loro profilassi».

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

 99

Egli glielo tendeva.

— Ecco, guarda — disse — la rubrica dei teatri. Rappresentazione di gala...

E la principessa lesse ad alta voce:

— «Dopo domani, al Gran Teatro di Tolone... «Sergio Panine» la commedia del celebre autore drammatico Giorgio Ohnet.

La parte di Sergio Panine sarà recitata dal nostro grande attore Vittorio Doyer».

Ella guardava Umberto, meravigliata e gli restituiva il giornale.

— Ebbene?

— Non capisci?

— No.

— Allora preferisco lasciarti il piacere della sorpresa.

«Due giorni soli di pazienza e vedrai. Con questo ti lascio e... a dopodomani a sera, a teatro».

Ed egli uscì.

Durante questo tempo Vittorio Doyer e Giannina, tornando dalla prova, trovarono la povera Fanny morta nel suo letto.

Il corpo, quasi freddo, testimoniava che la morte risaliva a un'ora o un'ora e mezza almeno.

Vedendo la boccetta del liquore del Fowler senza la boccetta smerigliata, Doyer riuscì quasi subito a ricostruire ciò che doveva essere accaduto da quando egli era uscito.

In una crisi di smarrimento, l'infelice aveva disteso la mano, aveva preso a caso una fiala, e aveva bevuto dell'arsenico in forte quantità: una cucchiaiata, perchè la boccetta era piena prima della sua partenza, e la morte aveva dovuto essere per così dire fulminante.

— Povera ragazza!

— E' un peccato! — mormorò Vittorio Doyer. — Proprio nel momento che la sua testimonianza avrebbe potuto essere di una così grande utilità...

«Infine, riuscirò a compiere da solo la mia impresa. Ecco tutto!»

Cosicchè il discepolo di Sherlock Holmes s'ingannava assolutamente nel modo d'interpretare il dramma che si era svolto.

Ma l'infame Umberto aveva ben calcolato l'affare, poichè dopo le sue previsioni, Vittorio Doyer stesso vedeva un semplice incidente là dove, in realtà c'era una traccia di assassinio.

Due giorni dopo, al mattino, aveva luogo la sepoltura.

Tutta la gente di teatro ha di solito buon cuore.

Doyer stesso s'incaricò delle spese della modesta sepoltura.

Quanto agli artisti e al personale, vi assistettero tutti, e mandarono molte corone, ultima testimonianza di simpatia per l'infelice ragazza che se ne andava in modo così lugubre, dopo una malattia di più d'un mese.

Poi, contrasto che si presenta spesso nella vita degli artisti, uscendo dal cimitero, si recò al teatro per la prova di «Sergio Panine», la commedia che doveva recitare per la sua serata d'onore.

Un colpo di pistola

Umberto aveva il suo proposito, quando, leggendo in un giornale che si doveva recitare «Sergio Panine», aveva detto alla principessa:

— Spero di trovare il modo di mettere Doyer fuori della possibilità di nuocere.

«Due giorni soli di pazienza e vedrai!»

Ah! sarebbe stato un eccellente autore drammatico quella canaglia!

In un batter d'occhio aveva costruito nel suo cervello tutta una trama che si sarebbe subito messo a ordire.

Recentemente in un caffè frequentato da artisti, aveva inteso vagamente narrare la storia d'un povero vecchio comico divenuto mezzo scemo per la perdita della moglie che gli era stata portata via da un giovane attore del teatro ove egli recitava, e che ora si incaricava degli oggetti, degli attrezzi, delle suppellettili e ne aveva gran cura.

Quel brav'uomo si chiamava Epaminonda Brulot e non aveva che un difetto: quello di ubbriacarsi ogni tanto, più spesso che poteva, per dimenticare, dicevano i compagni indulgenti, le sue peripezie coniugali.

Senz'avergli mai parlato, Umberto lo conosceva di vista, ed era su di lui ch'egli aveva gettato la sua attenzione per farne il complice incosciente nella rappresentazione del dopodomani a sera.

Ma per questo bisognava parlargli, per preparare dolcemente la parte che gli destinava. E nulla era del resto più semplice.

Egli sapeva che Brulot rimaneva per ultimo dopo la prova. Non aveva che ad attenderlo all'uscita degli artisti, e avrebbe potuto parlargli con tutta comodità.

E così infatti accadde.

Tutti erano usciti, Brulot apparve ben presto. Avanzando verso di lui...

Continua.

Problemi dell'economia cittadina

L'avvenire economico di Trieste
nel pensiero del senatore Della Torre

MILANO, marzo

Intervistare il senatore Della Torre non è l'impresa più facile di questo mondo. La sua attività, multiforme, continua e complessa, lo rende refrattario al... pericolo delle interviste e lo rende inafferabile o quasi ai più ostinati cacciatori d'interviste. Ecco perchè poter esporre il pensiero del sen. Della Torre sull'avvenire di Trieste acquista un'importanza, tanto più notevole in quanto è nota l'alta competenza del sen. Della Torre in tutti i problemi che riguardano l'economia italiana.

Gli avevamo posto, fra altro, questo semplice quesito:

— Le condizioni economiche di Trieste, presentemente, sono piuttosto depresse. Non a torto i cittadini se ne preoccupano anche per l'avvenire che non vedono troppo chiaro. Che ne pensa lei signor senatore?

— Le preoccupazioni del popolo triestino sull'avvenire finanziario della loro città — ci ha risposto l'onorevole Della Torre — sono legittime, perchè, evidentemente, gli avvenimenti svoltisi nell'Austria-Ungheria e nei nuovi Stati sorti da essa, nonchè la incertezza ancora perdurante sopra le sorti e le funzioni del porto di Fiume, potrebbero determinare delle serie modificazioni su quelle che erano le determinanti dello sviluppo commerciale e industriale della città.

«Ma è indubbio che la situazione geografica del porto triestino, la sua organizzazione tecnica veramente eccellente, le tradizioni e lo spirito d'iniziativa della popolazione, i forti organismi marinari, commerciali e industriali, che costituiscono il vanto della città stessa, sono tutti elementi che devono dare ottime speranze per l'avvenire di questo emporio adriatico.

«Certamente l'opera del Governo, se tarda, incerta od impreparata, potrebbe gravemente pregiudicare tale avvenire. Ma la volontà concorde dei cittadini e l'azione organica delle forze economiche del paese devono sapersi imporre alle inevitabili deficienze burocratiche dello Stato e determinare quell'indirizzo di autonomia, nel quale, a mio modesto avviso, è riposta la salvezza e l'avvenire di Trieste».

La costituzione di un Ente autonomo per l'esercizio del porto e delle linee ferroviarie locali

— E la questione dei trasporti ferroviari, non le sembra essere direttamente connessa a quella del porto, per cui è d'uopo ch'essa venga contemporaneamente ed attentamente studiata?

— Il problema delle linee ferroviarie che congiungono Trieste al «hinterland», nonchè quello del loro esercizio e delle tariffe dei trasporti, la cui influenza è un fattore essenziale dello sviluppo economico di Trieste, sarebbe inevitabilmente compromesso se non venisse affrontato coraggiosamente, affidandone la soluzione agli organi competenti del commercio e delle industrie triestine. Essi saprebbero certamente studiare le soluzioni organiche che contemperassero le necessità locali del traffico con quelle della rete ferroviaria nazionale.

«Ma il problema sarebbe indubbiamente compromesso se, come è da temersi, la soluzione fosse affidata a chi considerasse la rete esistente e quelle che fosse indispensabile costruire come un'appendice delle altre reti dllo Stato».

— Ma l'esempio di Genova non autorizza considerazioni piuttosto pessimistiche al riguardo?

— Per quanto l'esempio di Genova possa non essere incoraggiante, pure io ritengo che l'attività e la tradizione del ceto commerciale ed industriale di Trieste saprebbero evitare gl'inconvenienti del maggior porto del Tirreno, e penserebbero a svolgere proficuamente l'attività di un costituente Ente autonomo, cui fosse affidato l'esercizio del porto e quello delle ferrovie esistenti e di quelle altre che si rendessero necessarie.

«Nel Consiglio dell'Ente automono dovrebbero essere rappresentate anche le provincie venete, ma la gestione e l'iniziativa dovrebbero essere lasciate a quei fattori tecnici competenti, di cui Trieste ha dovizia».

Il problema della valuta

— Nell'opinione pubblica del Regno generalmente si crede che il decreto sulla valuta, che accordava sessanta centesimi di lira italiana per ogni corona austriaca, abbia definitivamente risolto il problema della valuta stessa. La questione invece, che pur riguarda il presente economico delle nuove provincie, minaccia di diventare anch'essa una questione.... dell'avvenire per i quasi duemila ricorsi che sono ora innanzi ai varii consessi giudiziari di Trieste, per gli effetti del suddetto decreto nei riguardi dei mutui... Che ne pensa?

— Mentre si comprende che non potesse essere presa soltanto una misura di carattere generale per la sistemazione definitiva del problema, sarebbe certo opportuno che l'esame di numerosi casi, non contemplati dai provvedimenti governativi, meglio che ad organi esclusivamente giudiziari venisse sottoposto a magistrature speciali, che potrebbero dai singoli casi trarre norme a suggerire provvedimenti atti a facilitare e a sistemare più rapidamente una situazione che altrimenti potrebbe diventare preoccupante.

La Missione italiana nell'Oriente e i commercianti triestini

Alla domanda perchè a far parte della Missione italiana nell'Oriente, presieduta dall'on. Conti, non furono invitati rappresentanti del commercio e della navigazione di Trieste, l'onorevole Della Torre, che con lo stesso senatore Conti, fu uno dei principali organizzatori della Missione medesima, ha dichiarato:

— I sentimenti di fratellanza dei maggiori centri economici italiani hanno già avuto manifeste espressioni della larga partecipazione di capitale italiano ad imprese triestine. Nè si deve ritenere che recenti Missioni nelle repubbliche del Caucaso abbiano potuto dimenticare i grandi interessi di Trieste.

«In realtà, per la natura del problema che la Missione Conti si è proposto, fu necessario rinunciare, per ora, all'intervento di armatori e di elementi esclusivamente commerciali, riservandosi di comprenderli quando la Missione stessa avrà raggiunto i primi scopi pratici che si è prefissa.

Il senatore Della Torre ci promise infine di tenerci cortesemente al corrente di tutte quelle notizie provenienti dalla Georgia che possono direttamente o indirettamente interessare il porto di Trieste.

Il problema degli spezzati

Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera*, la sparizione dalla circolazione delle monete divisionali, ha cominciato da una quindicina di giorni, dapprima in forma lieve, poi sensibilmente più grande fino ad arrivare al punto culminante, di queste ultime giornate.

Sui mercati si ebbero anche ierlaltro frequenti diverbi e contestazioni, prodotte dai compratori che dovevano lasciare la merce ai rivenditori perchè questi erano — e molti totalmente — privi di spezzati sia di nichelio che di rame.

La giornata dei francobolli

Questa situazione davvero preoccupante si verificò non soltanto sui mescati, ma anche in tutti gli spacci di generi alimentari, negli uffici delle poste e telegrafi e sul tram. Infatti, in alcuni uffici postali erano affissi degli avvisi nei quali si informava il pubblico di presentare l'importo giusto per il pagamento, essendo la cassa priva di moneta divisionale.

Nei mercati, nelle botteghe si sono visti dei casi molto preoccupanti. Molte povere donne che dovevano acquistare i generi alimentari necessari per la giornata, si sono trovate in un doloroso dilemma. O lasciare la merce al rivenditore o lasciare un importo maggiore del costo reale.

Di qui non si esce. Come fare, se la donna deve a tutti i costi portare a casa i generi di prima necessità? Il più delle volte, si è verificato che qualche genere minuto del valore di ottanta centesimi, fu pagato una lira.

«El resto ghe lo darò quando gavarò moneda», rispondono certi rivenditori, ma intanto la donna, che forse ha il denaro puramente necessario per la spesa del giorno, è costretta a pagare di più e dare uno squilibrio alla sua modesta cassa.

Spesso il cliente, sprovvisto delle monete spicciole, in cambio di monete riceve un buono provvisorio, per l'acquisto di altra merce per l'importo corrispondente a quello che si doveva restituire, e più spesso ancora francobolli. Quella di ieri fu infatti la giornata dei francobolli: servivano persino a pagare il tram!

La città è preoccupata per tale stato di cose, che non accenna a cessare. Nei quartieri popolari della città, le nostre popolane erano indignatissime per questa nuova forma di speculazione affaristica. Il motivo della sparizione dalla circolazione della moneta spicciola, va attribuito a un indegno accapparramento di losche persone emissari di incettatori esteri.

Si è potuto stabilire che gli incettatori, raccolte le monete, con la cooperazione di alcuni complici nell'affare, le spediscono all'estero dove, cadute in mano dei commercianti di nuovo conio, vengono gettate sul mercato dello Stato e pagate molto di più del valore cartaceo.

Il contrabbando all'estero

Da parecchio tempo all'estero, vien fatta larga richiesta di moneta metallica italiana, la quale ha un valore superiore alla moneta cartacea. Ed ecco, un nuovo bagliore di lucro per gli incettatori di merce! Sempre più avidi di lauti guadagni in danno della popolazione, dai generi alimentari sono passati all'accapparramento degli spezzati e nella maniera che si è verificata tempo fa in alcune città della vecchia Italia.

Come primo argine per frenare questo losco affare, va segnalata una preziosa scoperta. Mediante un piroscafo, stavano per venire trasportati in Grecia ben nove sacchi di monete di rame, che poterono essere fermate.

Si sa, inoltre, che con l'ausilio di due velieri greci, furono trasportate a Smirne due cassettine di monete di nichelio. Pensiamo pure quante altre monete in spezzati passarono il confine mediante la rete ferroviaria, tenendo presente che ieri nel pomeriggio, alla stazione ferroviaria centrale, da alcuni funzionari della R. Guardia di finanza, furono sequestrati due sacchetti di spezzati. I proprietari dei due sacchetti erano diretti in Svizzera.

L'autorità di finanza, di concerto con quella di p. s., ha iniziato un severo controllo su tutte le merci in partenza dalla nostra città. Nel contempo, accurate indagini vengono fatte per rintracciare degli individui che hanno incettato le monete. L'autorità farà bene a colpire senza pietà questi indegni speculatori, perchè ben grave è il disagio che hanno causato alle condizioni economiche della nostra città. Hanno organizzato su vasta scala un'accurato servizio di sorveglianza su tutti i trasporti ferroviari e marittimi.

Anche ieri fu scoperto qualche sacchettino di monete che si tentava di passare oltre il confine, frammischiate a due balle di cotone dirette a Longatico.

E' risultato che negli ultimi giorni, per via mare devono essere stati trasportati all'estero altri spezzati tolti nella nostra città dagli accapparratori.

Si ha fiducia che con un energico modo repressivo, si potrà togliere la città e tutta la regione da questo penoso disagio economico causato dalla sparizione della moneta metallica, che intralcia in forma grave il piccolo commercio. Le donne nei mercati e nelle rivendite non sanno più a che santo votarsi.

Nelle rivendite di tabacco si supplisce le monete da restituire con solo francobolli. Nei negozi si continua ad emettere dei buoni speciali per l'acquisto di altra merce per l'importo corrispondente che si dovrebbe restituire.

Però, ad aumentare il disagio economico nella città per la mancanza di moneta spicciola, si verificano questi fatti: Quasi tutti i piccoli commercianti, rivenditori, fattorini del tram ecc., tengono per loro conto tutti gli spiccioli che riescono ad avere, per modo che con questo sistema si toglie dalla circolazione anche quel piccolo importo in monete metalliche che ancora ci fosse.

Riassumendo, per la sparizione degli spezzati, da due giorni la città è caduta in un gravissimo disagio economico che ha colpito estremamente tutte le classi della popolazione, ma principalmente quella meno agiata.

La sparizione delle monete nell'Istria

A Muggia, Capodistria, Rovigno e in tutte le cittadine dell'Istria, si verificò che la sparizione degli spezzati aumenta in forma allarmante. Anche nell'Istria alla moneta si supplisce con dei buoni o francobolli.

Le autorità hanno preso rigorissime misure di sorveglianza a tutti i trasporti per via mare e via terra e indagano per scoprire gli incettatori.

Perchè il pesce è caro

Sul rincaro del pesce il locale Consorzio triestino dei pescivendoli ci ha fornito i seguenti schiarimenti, che contribuiscono a mettere in evidenza parecchi punti poco noti della questione.

Il Consorzio conta una settantina di soci, vale a dire tutti i pescivendoli della piazza. Esso dispone di otto barche a motore, con le quali è in grado di rifornire direttamente il mercato, trasportando il pesce dalle fonti di acquisto (costa istriana e Venezia) o addirittura dalle barche da pesca in alto mare.

Senonchè il vantaggio degli acquisti diretti e del rapido mezzo di trasporto in propria regia, che dovrebbe influire notevolmente sul prezzo di vendita, viene spesso neutralizzato da una disposizione del regolamento di pescheria, nella quale, secondo il Consorzio, è da ricercarsi una delle principali cause del rincaro.

La libera vendita aumenta i prezzi?

Questa disposizione si riferisce alla libertà illimitata di vendere il pesce. Chiunque porti del pesce in Pescheria ha facoltà di venderlo al minuto, al prezzo che meglio gli talenta; e, naturalmente, tutti ne approfittano, dal pescatore all'incettatore.

Gli incettatori, forti di questo diritto, inquinano le fonti d'acquisto; e, poichè i prezzi che offrono sono sempre superiori a quelli del Consorzio, si portano via il pesce. Al Consorzio non resta pertanto che offrire anche esso i prezzi degli incettatori o tornarsene a mani vuote. E poichè esso s'è costituito per lavorare col pesce, paga di più... e i prezzi, logicamente, aumentano.

Più volte, dalla redenzione, dall'epoca cioè in cui il Consorzio ebbe vita, esso protestò con memoriali contro la lamentata disposizione; i suoi delegati ebbero in argomento parecchi colloqui con i fattori governativi e comunali, ma il risultato fu sempre negativo.

Le autorità, nel tener fermo alla disposizione, partivano dalla preoccupazione di non creare un monopolio; tolto il divieto della libera vendita, eliminata la concorrenza, tutta la compra-vendita del pesce si sarebbe accentrata nel Consorzio.

Ad evitare questo pericolo, il Consorzio proponeva l'istituzione di una Commissione ai prezzi, in cui avrebbero dovuto essere rappresentati un delegato dei pescatori, uno dei pescivendoli, uno dell'autorità e uno del pubblico; questa Commissione avrebbe avuto facoltà di fissare i prezzi di vendita, giorno per giorno. Tutto il pesce arrivato in Pescheria sarebbe pertanto passato per le mani della Commissione; l'incetta sarebbe caduta da sè, e la possibilità di acquisti di partite più grandi da parte di un solo ente, avrebbe reso possibile la fissazione di prezzi più bassi.

Ma la proposta, come si disse, cadde di fronte alla preoccupazione del monopolio. D'altro canto i pescatori i quali, chiamati a dare il loro parere in proposito, si dichiararono fautori della libera vendita.

Sempre secondo il Consorzio, questo sistema, oltre all'inconveniente accennato di permettere la vendita agli incettatori, ha qualche altro svantaggio, determinato dalla particolare difficoltà che trovano certi venditori diretti a ribassare i prezzi, se anche vi si vedano costretti.

34 casse di papaline distrutte

L'altra settimana è accaduto, per esempio, un fatto straordinario. In Pescheria c'era un'insolita abbondanza di «papaline». I prezzi si mantennero tuttavia alti. Scarsa essendo la richiesta, i venditori diretti, che non erano pescivendoli del Consorzio, anzichè favorirne la vendita riducendo le pretese, tennero duro; finì che il pesce andò a male e dovette essere portato al forno d'incenerimento. Trentaquattro casse di «papaline» andarono così distrutte, anzichè essere vendute in tempo, ma con minor guadagno!

C'è però un'altra ragione che determina il rincaro: i prezzi elevati che le fabbriche di sardine pagano oggi ai pescatori, per aver le sardelle. Proprio ieri le fabbriche della costa conchiusero forti contratti con i pescatori, fissando per mille sardelle il prezzo di 88 lire. Il Consorzio, naturalmente, se ne vuole avere, deve pagare gli stessi prezzi e anche qualche cosa di più.

Quanto ai suoi guadagni, i nostri interlocutori ci fornirono le seguenti cifre. La scorsa settimana il Consorzio acquistò nella peschiera di Panzano 300 quintali di cefali, pagandoli sul posto a lire 5.10-5.20. Il pesce portato a Trieste ebbe un calo di circa 10 quintali; prese in considerazione tutte le spese di trasporto, manipolazione ecc., e tenuto conto di un equo guadagno, i cefali furono messi in vendita a lire 5.80; vale a dire con un profitto di venti centesimi per chilogramma.

Oggi stesso poi, il Consorzio acquistò a Venezia un vagone di sardelle, che venivano vendute all'ingrosso a lire 5.50; e lo mise subito in vendita a Trieste a lire 5.60.

Un rimedio radicale

Un rimedio radicale per influire sui prezzi del pesce sarebbe l'organizzazione di flottiglie da pesca, sul tipo delle chioggiotte. Il Consorzio vi pensa; ma non si sente ancora nella potenzialità di lanciarsi risolutamente su questa via. Il problema è anzitutto di carattere finanziario. Per mettere su cinque coppie di barche, che tante basterebbero, occorrerebbe un capitale di almeno mezzo milione di lire.

Il progetto è tuttavia allo studio. Intanto, per ottenere qualche effetto immediato e pratico, il Consorzio insiste nelle sue proposte: accentrando tutta la compra-vendita del pesce nelle mani di un solo ente controllato da una Commissione in facoltà di determinare i prezzi, si avrebbe il pesce più a buon mercato.

Lasciamo aperta la discussione per altre voci che possano confortare l'argomento di altre luci.

L'Autorità allo studio dei provvedimenti necessari

Di fronte alle proporzioni preoccupanti assunte da ogni forma di strozzinaggio e di commercio illecito, le Autorità, vivamente preoccupate dalla situazione, si sono accinte, a quanto apprendiamo, a prendere rigorose misure contro ogni abuso.

Iersera il comm. Mosconi riunì presso di sè gli organi competenti e cioè i capi dei due uffici approvvigionamento, il Commissario civile cav. Fione, il questore cav. Perilli, i comandanti della guardia regia, dei carabinieri e delle guardie di finanza nonchè il cav. Villasanta e il dott. Nicolich per il Comune, allo scopo di esaminare i possibili provvedimenti da prendersi nei riguardi del grave problema odierno. Venne decisa una linea di massima opportuna, i cui particolari saranno discussi e deliberati in ulteriori sedute della detta commissione.

Pare che le Autorità intendano agire con la più sollecita e severa energia nei casi di palese contravvenzione. Certo, in un primo tempo, gioverà la recente diffida a esporre i prezzi in genere e quelli calmierati in special modo. Va notato a proposito che, siccome per certi articoli è ammesso un dato aumento sui prezzi di fattura, sarà necessario verificare l'osservanza esatta della citata disposizione. Inoltre gli organi a ciò chiamati dovranno applicare, con assoluto rigore, la antica ordinanza austriaca del 24 marzo 1917, convalidata per la Regione dal Comando Supremo nel 1919, per la quale si comminano multe, arresti e confische ai contravventori nel commercio di calmiere e si deferiscono al Giudizio autori di abusi in generi non calmierati.

I suicidi

La morte di una signorina con l'acido fenico

La signorina Maria Schwab, di 24 anni, abitante al N. 799 di San Luigi, riflettè tutta la notte intorno alle idee cupe che le tormentavano lo spirito. Abbiamo raccontato nel *Piccolo della sera* come essa alle sei del mattino di ieri, ponendo in effettuazione il suo triste proposito, mettesse fine, improvvisamente ai suoi giorni.

Maria Schwab era orfana, e la sorella maggiore di lei, Antonia, maritata con Giuseppe Ruggeri, un uomo di mare che viaggia la più parte dell'anno, l'aveva accolta nella sua casa, prodigandole un tenero affetto e una fervidissima cura. Provvedeva alla sua vita occupandosi come commessa nei negozi. Fu dapprima presso un fioricultore di via San Giovanni e da qualche tempo era stata assunta in una latteria di via Cavana.

L'altra sera ella si ritirò nella sua camera verso le ore 22. Il suo contegno non rivelò nulla di anormale ai familiari: poichè era abitualmente di umor lieto, e spandeva intorno la sua gaiezza giovanile, non fu notato il ridere convulso ed il bisogno di mostrarsi più gioconda e scherzevole, di quello che fosse di consueto. A queste cose fu pensato più tardi, quando l'irreparabile già si era compiuto.

Maria Schwab si ritirò insieme con i tre figli della sorella: perchè la signorina ed i bambini dormivano nella stessa stanza. E la notte intera passò, senza che alcuna cosa anormale si verificasse. Fu solo al mattino seguente, quando già i fanciulli erano svegli, che la giovine zia si alzò, indossando le vesti come si preparasse ad uscire e attendendo alla sua toeletta con la solerte cura di ogni giorno. Invece, quand'ebbe terminato, si avvicinò al tavolino da notte, togliendo da un cassetto una bottiglia di color rosso.

I bimbi che solevano scherzare con la zia, le domandarono che cosa fosse nella bottiglia contenuto. Ma la giovine donna, nella vece di rispondere, portò il recipiente alle labbra, sorbendone il liquido che eravi depositato. Un attimo. E si coricò di nuovo, vestita com'era, nel letto.

Ma poco di poi l'assalsero dolori acutissimi, e si diè a gridare con quanta voce aveva, e a contorcersi nella persona come fosse straziata in tutte le carni, e a gemere così pietosamente, da far rabbrividire quei poveri bimbi che non sapevano rendersi conto di quanto accadeva. I poveri fanciulli gridarono al soccorso: la zia moriva, e non sapevano perchè. Chiamarono la mamma: chiamarono i vicini. Tutti accorsero e trovarono la signorina Maria Schwab in preda alle più tormentose sofferenze. Ella aveva ingoiato una soluzione di acido fenico e la dose era stata così forte, che, ormai, non v'era più possibilità alcuna di porre riparo alla fatalità triste, che incombeva sulla infelice.

Fu tosto telefonato alla Guardia medica, che accorse senza indugio, recando il dott. Coglievina, il quale tentò tutti i mezzi per salvare la povera signorina. Tutte le pratiche, però, furono inutili, e dopo pochi istanti ella spirava. La salma fu trasportata a San Giusto.

I motivi? Si possono, forse, immaginare. Questi piccoli drammi, con sì funeste conseguenze, si svolgono tutti con uguale e deplorante uniformità. E' triste che queste piccole anime doloranti, nel fervore della giovinezza, si abbandonino ad atti disperatamente fatali.

Maria Schwab aveva fatto l'amore con un ufficiale del nostro Esercito. L'aveva amato con passione ardentissima, fino al giorno in cui l'altro, congedato, s'era dovuto allontanarsi dalla città. Allora l'abbandonata aveva presa — e l'effettuò — la sua estrema risoluzione.

Ora c'è da domandarsi: Non si potrebbe vietare la vendita delle sostanze venefiche, senza il visto dei medici?

Un altro disperato tentativo al Boschetto

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 13.30, una telefonata avvertiva la Guardia medica che al Boschetto una giovane donna aveva tentato di togliersi la vita, ingerendo un rilevante quantitativo di acido acetico.

Accorse subito sul luogo il dott. Peperle, con l'autoambulanza, e constatò che la donna aveva bevuto circa 200 grammi del terribile corrosivo.

La giovane, che giaceva a terra in preda a forti spasimi, stringeva ancora nella mano una bottiglia, della capacità di mezzo litro, nella quale si trovava un piccolo quantitativo del veleno micidiale.

Per la gravità del caso e la grande quantità di acido acetico ingerito, il dott. Peperle praticò subito sul luogo alla disgraziata il lavacro dello stomaco. Nonostante però che la lavanda gastrica fosse pienamente riuscita, la giovane versava in gravissimo stato, per cui si dovette trasportarla d'urgenza al civico ospedale dove fu accolta nel I reparto.

Sulla persona della donna, che dimostra circa vent'anni, fu rinvenuto un cartoncino da visita col nome di battesimo di lei, Lina, e la iniziale C., essendo il resto del nome cancellato con l'inchiostro.

Nessuno si sarebbe accorto del fatto e la povera giovine sarebbe certamente morta, nel viale del Boschetto, se un addetto al tranvai non fosse passato per caso di là.

Avvertiti i carabinieri Dolfino, Paolina e Tombino, essi si recarono a chiedere soccorso nell'interno del restaurant del Boschetto. Il cuoco Pietro Grassi, corse a telefonare alla Guardia medica recando i primi soccorsi.

Sui motivi che indussero la giovine Lina al triste passo, si suppone che ella abbia agito in un momento di sconforto, vedendosi abbandonata dal fidanzato.

Il suo stato è grave.

Grave imprudenza di una bambina

Una gravissima disgrazia colpì l'undicenne Bruno Divo, abitante in via della Ginnastica N. 14.

Mentre si bisticciava con la sorellina, fu colpito all'occhio sinistro con una matita che la bimba aveva in mano.

Alle grida del ragazzo e della bambina, la quale non sapeva rendersi ragione del male fatto, accorsero i genitori, i quali, poichè il fanciullo perdeva sangue dall'occhio, lo accompagnarono subito al civico ospedale.

Il ragazzo fu visitato dall'oculista dott. Hesky, che gli riscontrò la spaccatura della cornea nella parte inferiore con prolasso dell'iride e forte emorragia.

Il povero ragazzo fu accolto nel V reparto.

— Una grave disgrazia accadde ieri al marittimo Pietro Radivo, d'anni 57, abitante a Pirano in via Mazziniana N. 259.

Mentre il Radivo lavorava ieri a bordo di un piroscafo, un compagno, che era presso di lui, lo colpì inavvertitamente con uno scalpello all'occhio destro.

L'oculista dott. Hesky riscontrò al Radivo la spaccatura della cornea presso il limbo superiore interno, con emorragia del vitreo.

Il Radivo fu accolto nel V reparto.

Il rinvenimento di un cadaverino

Ieri mattina, verso le ore 11, due ragazzi, che passavano per via Ponziana, rinvennero nella cunetta laterale della via il cadaverino d'un neonato, di sesso femminile. Il corpicciolo, che era involto in cenci, aveva l'ombellico attorcigliato al collo, sicchè si suppone si tratti di un infanticidio.

La madre, protetta dall'oscurità, deve essersi sgravata durante la notte, poichè, dai rilievi di legge, risultò che il cadaverino doveva essere stato espulso dall'alvo materno da poche ore soltanto.

Appena fatta la macabra scoperta, i due ragazzi avvertirono i carabinieri della stazione di via dell'Istria, i quali si recarono sul posto per assumere i rilievi di legge. Sul luogo comparve più tardi la Commissione agli istantanei.

Il cadaverino fu trasportato nella cappella mortuaria del civico ospedale dove verrà eseguita la sezione cadaverica.

L'arresto d'un ricercato. Per mandato di cattura del Tribunale Militare di Trieste, fu arrestato ieri dall'arma dei carabinieri certo Guglielmo Sigo, abitante in S. Maria Maddalena Inf.

Lo Sigo è imputato di furto.

Cronaca dei furti

Di pieno giorno

Ieri, di pieno giorno, ignoti ladri, conoscendo che l'abitazione di Biagio Vischer in via G. Boccaccio n. 7 era incustodita, vi si introdussero, mediante chiavi adulterine, e con tutta comodità cercarono il tesoretto. Aperti i cassetti dei mobili e gettato alla rinfusa gli oggetti che vi si trovavano, si impossessarono di lire 3215 di vario taglio, e quindi, avendo scoperto anche degli oggetti d'oro e d'argento per il valore di 1185, li asportarono assieme al resto.

Il sig. Vischer denunziò il furto ai carabinieri di via S. Giovanni.

In un'osteria

L'altra notte, i soliti ignoti, forzata la porta d'ingresso, penetrarono nell'osteria sociale «Jadran», sita al n. 10 di via dell'Industria, e rubarono tovaglioli, posate, tovaglie ed altre stoviglie del valore complessivo di circa 800 lire.

Il furto fu denunciato presso i carabinieri di via dell'Istria.

Truffa

L'autorità militare da diverso tempo era impressionata per un continuo verificarsi di ammanchi di merci, depositate in diversi magazzini. Resa avvertita la Pubblica Sicurezza, gli agenti d'investigazione, scoprirono, che la merce veniva asportata dai depositi, mediante buoni falsificati. Per scoprire l'autore di tali buoni furono incaricati gli agenti stessi, che dopo non facile lavoro trovarono che colpevoli erano un sergente e un caporal maggiore. I due intraprendenti truffatori finirono alle carceri, ed ora i carabinieri di via Orologio indagano per scoprire gli altri responsabili.

Arresti per furto di carbone

Dall'arma dei reali carabinieri furono ieri arrestati i braccianti Giuseppe Sigur e Alberto Velis, perchè si resero colpevoli di un furto di carbone perpetrato in danno della Ferriera di Servola.

Cavallo e carretta

Ierl'altro il carradore Giuseppe Sartori commise un'imprudenza che gli costò un po' cara... precisamente 6000 lire.

Lasciò per dieci minuti circa il suo cavallo e carretta, incustoditi in Piazza della Libertà.

Approfittarono di ciò alcuni sconosciuti, per far sparire l'animale e il veicolo.

Il Sartori denunciò il furto ai carabinieri del settore.

Caduta. Mentre giocava con alcuni suoi coetanei, il ragazzo Emilio Vonk, d'anni 7, abitante in Scorcola-S. Pietro n. 409, cadde ieri in modo da riportare alcune lesioni alla gamba destra. Il dott. Peperle del civico ospedale, dove il Vonk andò a farsi medicare, gli riscontrò la frattura semplice della tibia destra. Fu accolto nel IV reparto.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La moda all'Hotel Savoia

La Maison Sanguini e Lupi di Roma continua l'esposizione dei modelli primaverili all'Hotel Savoia con grande successo.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. La «Marken», datasi iersera con un teatro affollatissimo, ebbe confermato il magnifico successo delle precedenti rappresentazioni: un grande applauso al duetto fra soprano e tenore e parecchie, caldissime chiamate al proscenio alla fine dello spettacolo, al maestro Bucceri e agli esecutori principali.

Seguì il ballo «Excelsior» vivamente applaudito a scena aperta e alla fine dei singoli quadri.

Questa sera «Lodoletta» con Rosina Storchio e domani riposo. Sabato, in appalto sospeso, «Lodoletta» con Rosina Storchio ed il ballo «Excelsior». Domenica, nel pomeriggio «Marken» e ballo «Excelsior», di sera «Lodoletta» per serata d'onore del maestro La Rotella, il quale col giorno 20 termina i suoi impegni.

Politeama Rossetti. Questa sera, alle 20.30, la compagnia del Teatro Eclettico diretta da Cesare Dondini inizierà il corso di recite con la nuova commedia in tre atti di G. Zorzi «La vena d'oro».

Fenice. Pubblico enorme accorse iersera ad ammirare il proteiforme Francardi.

Il grandissimo successo della prima sera fu riconfermato.

Il pubblico non finiva più di applaudire. Il Francardi fu ammiratissimo quale ballerino, giocoliere, illusionista, poliglotta, virtuoso ai vari strumenti, parodista, tiratore scelto.

Il Francardi costituisce il successo del teatro Fenice.

Tutto lo spettacolo — davvero di primissimo ordine — è vario e attraente.

Oggi quinta seria della pellicola «La redenzione di Rocambole» dal titolo «I milioni dello zingaro».

Eden. Il programma di queste sere è davvero di primo ordine, sia per la varietà che per la cinematografia.

I numeri di varietà piacquero moltissimo all'affollato pubblico per il modo elegante e ricco con cui vengono presentati.

Applaudito il «Duo Fernandez» nelle loro briose danze; distinto cantante il Tamagini.

Stasera, alle 20.45, grande serata di gala.

Alle 16.30 rappresentazione diurna con programma di cinema-varietà.

Circo Zavatta. Iersera, per l'improvviso vento, la rappresentazione fu rimandata. Stasera, alle 21,45, spettacolo con la pantomima «L'orso e la sentinella».

Una «tournée» del pianista Tadlewski. Il concerto dato l'altra sera dal pianista Alberto Tadlewski nella sala del Liceo musicale di Bologna, ha avuto un caldissimo successo di pubblico e di critica. Giannotto Bastianelli sul *Resto del Carlino* lo dice artista sereno e profondo, signorile e delicato dicitore del pianoforte. Vatielli sul *Progresso* gli riconosce grande maestria e singolare perizia. Il pubblico eletto, festeggiò il musicista con vivi applausi e richieste di bis. L'artista fu subito impegnato per una «tournée» in Italia.

Concerto alla Filarmonico-Drammatica. Domani sera la Società Filarmonico-Drammatica offrirà ai propri soci, alle 21 precise, un Concerto del soprano A. M. Mendicini-Pasetti e della violinista Maria Concetta Codelli, col seguente programma:

1. Tartini-Kreisler — Variazioni sopra un tema di Corelli. Signora Maria Concetta Codelli.
2. a) Lully — «Air de Venus», dans le tragédie lyrique de Thesée. — b) Mozart - «Le nozze di Figaro», a) Porgi amore; b) Non so più cosa son, cosa faccio. — c) Gluk - Alceste - «Divinités du Styx». Signora A. M. Mendicini-Pasetti.
3. Schubert-Wilhelmy - Ave Maria. — Contini - Barcarola. Signora Maria Concetta Codelli.
4. Sgambati - Visione. — Respighi - Mattinata. — Zandonai - a) Visione invernale; b) L'assaiolo. — Debussy - Mandoline. — Cimarra - Fiocca la neve. Signora A. M. Mendicini-Pasetti.
5. Sgambati - Serenata napoletana. — Nachez - Danze ungaresi. Signora Maria Concetta Codelli.

Siederà al pianoforte il maestro E. Curellich.

Il Quartetto Triestino al Circolo di studi sociali. Bellissimo successo conseguì iersera il «Quartetto Triestino», presentatosi ad un pubblico foltissimo nella sala del Conservatorio Tartini, sotto gli auspici del Circolo di studi sociali. Superbo il programma che comprendeva uno dei più notevoli quartetti di Haydn, quello in «sol minore N. 6», d'una perfezione melodica sorprendente, e il «quartetto op. 52 N. 2» di Beethoven, vibrante di poesia e di passione, e fra questi due soli radiosi, la luce anch'essa purissima dell'«andante cantabile» del «quartetto op. 11» di Tscharkowsky e il sereno bagliore dello «scherzo» del «quartetto N. 1» di Cherubini.

I professori Pavovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, furono interpreti veramente insigni per accordo perfetto delle voci, per sincera effusione e mirabile precisione ritmica dei vari lavori eseguiti. Noteremo la solenne esecuzione data al «largo» di Haydn, e l'affettuosa intima traduzione dell'«adagio» beethoveniano. I quartettisti ebbero applausi unanimi e calorosi.

VARIETÀ E CINEMA

Eden, primario stabilimento per proiezioni cinematografiche di assoluta prima visione e programmi di varietà per famiglie. «Fiamma simbolica», che abbiamo avuto allo schermo ieri e che si replica anche oggi, è certo una delle migliori interpretazioni della nota attrice Berta Nelson e del simpatico Maggi. Il pubblico ammirò l'arte e la verità dell'esecuzione, la grandiosità della messa in scena e le splendide fotografie.

Oggi alle 16.30, oltre alla pellicola, ci sarà un programma di varietà. La sera, spettacolo di gala.

Domani «Lolette» al Cinematografo Italia, la film di cartello, che, protagonista Claretta Rosai, darà — per gli amatori — un avvenimento cittadino.

Oggi, per l'ultimo giorno «La bella e la bestia»; capolavoro della letteratura e del cinematografo che non appartiene certamente al genere «facile»; è, prima di tutto, una novità nel senso più rigoroso della parola (novità di soggetto e di procedimenti tecnici); ed ha infine la proprietà di far pensare lo spettatore; è proprio una film d'arte. E come tale è piaciuta e piace sempre di più al pubblico intellettuale del cinematografo Italia.

«La bella e la bestia» si proietta alle ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10, il che naturalmente non vuol dire che il pubblico non possa entrare anche fra un atto e l'altro. Come il solito, i fanciulli accompagnati non pagano, alle due prime proiezioni pomeridiane, che la tassa di bollo.

Teatro Fenice. Il più vasto e il più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia. Oggi dalle 17 in poi, oltre ad alcuni numeri di varietà, la quinta e ultima serie della «Redenzione di Rocambole» intitolata: «I milioni di Gipsi». Alle 20.45, oltre all'ultimo episodio rocambolesco, il ricco e attraente programma di varietà con Francardi, il celebre proteiforme, che furoreggia ogni sera.

Modernissimo. «Le due Marie» di Roberto Bracco, la bella pellicola che si replica da alcune sere, ha riportato un autentico grande successo ed il pubblico che accorre in folla a vedere la magnifica opera ne è la prova più convincente. Maria Melato, pur non avendo la prestanza fisica della Bertini o di Hesperia, è così grande attrice da avvincere il pubblico più difficile quale è quello che frequenta il «Modernissimo». Nel primo atto noi vediamo Maria Melato, vestita di lussuose vesti, folleggiare in mezzo ad un mondo di ammiratori pronti a fare qualsiasi sacrificio per Maria la mondana che semina di cadaveri la sua strada. Ma poi ecco l'altra Maria malata nell'anima e nella carne, nell'eremo di Amalfi, innanzi al Tirreno scintillante, a vivere una vita di pentimento e di bontà. Ma qui, l'amore ch'ella ha spregiato, la vince e franca anima marinara di un robusto capitano le fa provare, forse per la prima volta, la grande passione che non si spegnerà fino alla morte. Ma ella è costretta a narrare il suo passato di vergogna... Il magnifico romanzo del Bracco però non si può compendiare in una breve critica giornalistica. Concludiamo: una fra le più belle pellicole fino ad oggi edite, una fra le le più perfette interpretazioni del teatro muto.

La nuova orchestrina suona con perfetto accordo; ciò che contribuisce alla perfetta intonazione del quadro. Oggi replica dalle 16 in poi.

Novo Cine. La pellicola «Baronessa Daria» con Gemma Bellincioni piacque moltissimo. L'interpretazione di questa grande artista è degna di ogni lode. Oggi allo schermo la bell'opera si replica con il solito orario.

Gran Cinema Galileo. Oggi «Le sabbie ardenti» ovvero «Nel deserto» e «Il miraggio» ovvero «I vagabondi indiani». Avventure meravigliose in quattro atti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 20,30 (Rapp. N. 50 — Turno B) «Lodoletta», 3 atti di P. Mascagni.
Politeama Rossetti. (Compagnia drammatica del Teatro eclettico). Ore 20,30 (Turno A) «Le vena d'oro», 3 atti di G. Zorzi.
Teatro Fenice. Alle 17 «La redenzione di Rocambole» (Quinta ed ultima serie) e varietà. Alle 20,45 la film del pomeriggio e il ricco nuovo programma di varietà.
Teatro Eden. Dalle 16,30 in poi — ultima rappresentazione alle 20,30: la pellicola «Fiamma simbolica» e ricco programma di varietà con nuovi debutti.
Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri N. 1-3) «La Bella e la Bestia», con Lina Millefleurs.
Salone Edison. «I cancelli della morte» (seconda serie) con Maria Zola.
Modernissimo (P. S. Giovanni). Dalle 16 in poi: «Le due Marie», di Roberto Bracco.
Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Baronessa Daria» con Gemma Bellincioni.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Il cuore sotto il maglio» con Amleto Novelli.
Cinema Galileo. «Le sabbie ardenti» e «Il miraggio». Strabilianti avventure.
Cinema Roma. «Fiamma» con grandiosi balli egiziani.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6). «Piaccole» con Claretta Rosay e varietà.
Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

L'incaricato di "Gigi,, condannato

Come riferimmo nel *Piccolo della sera*, iermattina cominciò il dibattimento contro il bracciante Pietro Pecchiar, accusato di furto. Il Pecchiar fu colto il 24 maggio dell'anno scorso dalla guardia notturna Michele Bait con una cassa di calzature sulle spalle. La guardia Bait aveva, poco prima notato quella cassa nell'atrio della casa al numero 4 di Androna del Pane, dove era stato commesso un furto di tre casse di calzature in danno della signora ved. Monico. Arrestato, il Pecchiar riuscì a fuggire lasciando al Bait la giacca. Inseguito al grido di: «Ferma, ferma!», in Piazza della Borsa fu acciuffato dal maresciallo dei reali carabinieri Motta. Dopo l'interrogatorio, malato com'è di sifilide, fu mandato all'ospedale di dove il 1 luglio fuggì. Spiccato mandato di cattura contro di lui, nel decembre fu ripreso.

La giuria riesce composta dai signori: Luigi Thiel, Nicolò Angelato, Antonio De Mejo, Alberto Pirona, Marco Stuparich, Luigi Uccelli, Aldo Borghi, Giacomo Cravos, Ernesto Dolcher, Gualtiero Godina e Raimondo Scabar.

Presiede il cons. Lazzarich; giudici votanti i cons. dott. Alberti e dott. Aite; P. M.: il dott. Bencich; difensore: il dott. Robba.

Il ladro è «Gigi»

Il Pecchiar afferma di essere innocente. Quel giorno, sino alle 8.30, era all'ospedale dove una donna con lui convivente era stata operata; ciò che può testificare l'infermiera Italia Kert. Passando poi di via Malcanton, s'imbattè in un tale «Gigi» che portava una cassa e che lo pregò di aiutarlo un po'. Egli, per fargli favore, prese la cassa. Ma capitò la guardia che arrestò proprio lui; mentre il ladro, ch'era «Gigi», fuggiva.

Con quatttro lacrime al ricordo della vecchia madre di settantadue anni, il Pecchiar chiude il suo costituto.

Il presidente legge i suoi tristi precedenti: nove condanne, di cui parecchie per crimine di furto.

Testimonianze

La guardia Bait, racconta che, scoperto il furto, trovò il Pecchiar con la cassa di calzature sulle spalle. Chiestogli da chi la avesse avuta, il Pecchiar rispose di averla presa nell'atrio di una casa di Androna del Pane. Invitato a riportarla colà dove l'aveva trovata, precedendo la guardia, portò la cassa dinanzi la casa al numero 4 della Androna del Pane: là, cioè, dove era stato commesso il furto in danno della Monico.

Il maresciallo dei carabinieri Motta racconta che, quando fu arrestato, il Pecchiar disse di aver rinvenuta la cassa sulla via e di averla presa lui piuttosto che la prendesse altri.

La Corte accetta la domanda della difesa ed è interrogata anche Italia Kert, non più infermiera, ma rivendugliola, la quale conferma che la sera del fatto il Pecchiar è stato in via della Fonderia sino alle 8.30.

La madre dell'imputato conferma che il figlio provvedeva al sostentamento di lei. E, poichè la vecchierella piange, anche l'accusato si asciuga gli occhi.

Arringhe

Il P. M. fa notare che si tratta di uno dei casi più comuni, dove il ladro tira in ballo uno sconosciuto al quale affibbia un nome o l'altro, per non sopportare le conseguenze della propria colpa. Il Pecchiar è uno di quei soggetti che necessita segregare dal consorzio umano a sicurezza della proprietà altrui. Egli neppur tentò di farsi credere colpevole solo di complicità. Semplicemente nega; e con il negare si condanna. Domanda l'approvazione del quesito di colpa.

Il difensore afferma che, in tutti i casi, non si potrebbe affibbiare la colpa al Pecchiar per tutte e tre le casse di calzature rubate alla Monico. Per la cassa ch'egli trasportava non c'è motivo di non credere alle affermazioni del Pecchiar. Che il Pecchiar abbia potuto commettere il furto, quando alle 9.15 fu arrestato, e alle 8.30 era lungi dal luogo dove il furto avvenne, non si può assolutamente immaginare. Domanda pertanto l'assoluzione; e, in via subordinata, che i giurati chiedano un quesito di complicità in furto; solo, naturalmente, per la cassa di cui fu il Pecchiar trovato in possesso. Domanda anche che nel danno scendano sotto le duemila lire.

Verdetto e sentenza

I giurati con dodici «sì» ammettono la colpabilità del Pecchiar ma per la cassa di calzature di cui fu trovato in possesso soltanto; con otto «sì» e quattro «no» ammettono il valore superiore allo duemila lire.

La Corte condanna il Pecchiar a tre anni di carcere duro.

Il presidente avverte il condannato che ha diritto di ricorso e di querela di nullità.

Il Pecchiar abbozza un sorriso sarcastico, e dice: «No me resta che de ringraziar i signori della Corte!» E, fatto un leggero inchino, esce dall'aula.

Una scenaccia

Così il Pecchiar entra nella vicina stanza destinata alla sosta degli arrestati. Colà egli ha il cappello sul davanzale di una finestra, e va a prenderlo. In un impeto di collera impotente, il Pecchiar mena un pugno a una lastra della finestra. Il vetro cade in pezzi e il Pecchiar riporta una ferita alla mano. Afferra poi uno dei fucili dei carabinieri che era lì. I carabinieri però afferrano prontamente il Pecchiar e lo costringono a lasciare l'arma. Il condannato grida: «Giustizia, giustizia!» e si dibatte nervosamente.

Egli non si lascia ammanettare e i carabinieri cercano di convincerlo con le buone. Il Pecchiar resiste ed i carabinieri con l'aiuto del brigadiere di servizio lo collocano spalle a terra e gli mettono le manette; e lo fanno scendere. Il rumore dei vetri infranti e le grida del Pecchiar hanno raccolto sulle scale gli amici dello stesso, ch'erano in galleria. Due femmine gridano come ossesse affermando che il Pecchiar è stato percosso e ferito dai carabinieri e sulla via indicano: «Vardè, che 'l ga la man sanguinante!» senza dire però ch'egli si era ferito da sè spezzando la lastra.

I robusti carabinieri mettono di peso il Pecchiar nel «camion» che parte, con altri arrestati, per le carceri.

Le due femmine e qualche altro dei presenti scagliano improperi, profittando della generosità dei carabinieri che si sono allontanati senza curarsi di loro.

Il dibattimento d'oggi

Oggi si svolgerà il dibattimento contro Antonia Trani, accusata di avere, con calunnie, nel 1915, fatta internare Emilia Rossi; la quale per l'internamento contrasse una malattia cardiaca e morì; e del crimine di truffa per falsa deposizione in Giudizio. Presiederà il cons. Sbisà.

TRIBUNALE PROVINCIALE

I drammi dell'amore

Teresina Klun, ventiquattrenne, sartina, è accusata del crimine di grave lesione corporale in danno del proprio amante Stanislao Colagiovanni.

Ella racconta, fra singhiozzi:

— Qualche anno fa conobbi il Colagiovanni e lo amai. Lungo tempo il nostro amore non fu turbato da nulla. Poco tempo fa, però, sorsero divergenze. Bastò ciò per generare in me, povera donna, l'idea della vendetta. Il 27 agosto dell'anno scorso, dopo un litigio, gli vibrai un colpo di pugnale. Non ricordo più nulla. Ho agito in un momento di viva agitazione.

Il teste Colagiovanni conferma il racconto dell'accusata.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore domanda l'assoluzione.

La Corte condanna la Klun a tre settimane di carcere duro.

Ella s'adatta.

Presiedeva il cons. Cumar; P. M. il dott. Spongia; difendeva: l'avv. Crusiz.

TRIBUNALE COMMERCIALE MARITTIMO

La fine della causa Istituto di assicurazioni contro Filiali "Credit,, e "Union,,

Martedì mattina alle 10 e mezzo venne ripreso il processo avviato dall'Istituto di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro al confronto delle Filiali in Trieste dello Stabilimento di Credito e della Banca Union.

Il procuratore delle convenute, avv. Sternberg, dimette vari documenti a sostegno de suo punto di vista ed indi si passa all'escussione dei testimoni amessi dalla Corte in chiusa del precedente dibattimento.

Le parti rinunciano concordemente all'audizione dei testimoni barone de Ritter, Courvoisier e Conrad.

Vengono invece sentiti — previa rinuncia consensuale dei patrocinatori al giuramento vista la rispettabilità dei testi — i signori Riccardo Tischler, Virgilio cav. de Reya, dott. Carlo Colcuc e dott. Ruggero Bressan.

Non è il caso di dare il dettaglio di queste deposizioni perchè una relazione letterale esulerebbe dall'indole del giornale, laddove una riassuntiva sarebbe atta a provocare commenti sull'ommissione di singole frasi. Basti l'accenno che i quattro testimoni corrisposero in complesso alla tesi probatoria delle rispettive parti in causa. Di notevole vi fu solamente l'affermazione esplicita del cav. de Reya non essere mai esistito un Consorzio assuntore di una determinata quota di prestiti di guerra mentre esistette solamente un organo consultivo della Cassa postale di risparmio sull'opportunità del momento di ogni emissione e sulle modalita della sottoscrizione da fissarsi con riguardo alla situazione del mercato monetario; nonchè la dichiarazione altrettanto categorica del dott. Colcuc che non è mai stato mercanteggiata una sottoscrizione di prestito dell'Istituto verso l'abbandono di un provvedimento politico contro la sua persona

Avendo il procuratore attoreo avv. Sandrini chiesto se si verifichi che il Credit non chiese mai un completamento di copertura quando il valore dei titoli si bilanciava con le sovvenzioni, il signor Tischler conferma un tanto osservando però che non ve ne era bisogno perchè il Credit aveva in mano oltre ai titoli del prestito, un notevole «portafoglio» dell'Istituto che costituiva da pr sè la eccedenza di copertura eventualmente necessaria.

L'avv. Sternberg informa che nel novembre p. p. pervenne alle sue mandanti un conchiuso del Commissariato generale civile giusta il quale le due filiali avrebbero — verso l'adempimento di determinate condizioni — potuto riprendere la loro attività ma che le stesse — essendo già seguita la transazione finanziaria colla Commerciale Triestina — non poterono fruire di tale provvedimento.

Visto l'ora avanzata, l'udienza viene prorogata a mercoledì alle 4 e mezzo pomeridiane.

La sentenza

Alla ripresa di ieri dopo lunghe deduzioni dei due avvocati, il presidente dichiara chiusa la pertrattazione e la Corte si ritira.

Dopo una deliberazione durata circa un ora viene pubblicata la sentenza che respinge siccome improcedibili le due petizioni rispettive istanze introduttive del Giudizio con condanna dell'Istituto attoreo nelle spese.

La motivazione è essenzialmente la seguente: La causa viene dibattuta fra due Istituti bancari austriaci e un Ente destinato a diventare italiano. Secondo i combinati disposti dell'articolo 16 del R. Decreto 27 novembre 1919 sulla regolazione definitiva della valuta nella Venezia Giulia e Tridentina e dell'articolo 271 del Trattato di pace di S. Germano a questioni per ragguaglio *fra litiganti di tale qualità* non è applicabile in nessuna parte il Decreto di regolazione ora citato bensì il tasso medio della Borsa di Ginevra durante i mesi di settembre ed ottobre 1919.

Per l'intelligenza dei lettori riportiamo ora le due disposizioni in parola.

Art. 271 del Trattato di San Germano. «I debiti fra sudditi austriaci e sudditi del preesistito Impero d'Austria verranno pagati nella moneta avente corso legale nel paese ove, al tempo del pagamento, è stabilito l'ex suddito austriaco. Il tasso applicabile alla regolazione è il tasso medio quotato alla Borsa di Ginevra durante i due mesi che hanno preceduto il 1 novembre 1919.

Art. 16 Decr. valuta. Le disposizioni del presente Decreto si applicano ai rapporti che sono regolati dalle clausole del Trattato di pace fra le Potenze alleate od associate e l'Austria firmato a S. Germano il 10 settembre 1919.

La inattesa sentenza equivale a una dichiarazione di questo Senato speciale che esso è incompetente nella presente causa e alla sua — indiretta e non normativa — espressione dell'avviso che quando, dopo la ratifica del Trattato di pace, l'Istituto attoreo dovesse riproporre la domanda al Tribunale che verrà allora ritenuto competente, questo Tribunale dovrà attenersi al tasso medio sovracitato. E alla Borsa di Ginevra le corone austriache venivano nel settembre ed ottobre 1919 quotate in media con 56 centesimi e mezzo di lira italiana.

Sulla interessante decisione ritorneremo allorquando ne verranno notificate alle parti le spedizioni scritte.

Notiziario Sportivo

FOOT-BALL

L'Unione ginnastica goriziana batte la "zona di Gorizia„ con 3 a 0

GORIZIA, 17, sera

Al Velodromo, s'incontrarono le squadre dell'Unione Ginnastica goriziana e quella della zona di Gorizia.

Il «match», lodevolmente arbitrato dal maggiore Castaldi, si chiuse con la vittoria degli unionisti, che segnarono 3 a 0.

I ventidue giocatori, hanno saputo difendere con encomiabile valore la «chance» della vittoria, affermandosi reciprocamente con molto onere in una competizione veramente palpitante. E se i giocatori dell'Unione si sono imposti con la loro evidente superiorità, ciò nullameno, i bravi giocatori dell'undici militare, hanno saputo difendersi mirabilmente, respingendo con viva combattività gli insidiosissimi attacchi degli avversari.

Dei goriziani si distinsero principamente il trio di sostegno, la linea degli avanti che è molto bene amalgamata, veloce e composta d'elementi che sanno impegnarsi a fondo scendendo sovente alla minaccia.

Della squadra militare diremo che il portiere ebbe a disimpegnare discretamente l'arduo suo compito, mentre i «backs», si mostrarono costantemente giocatori calmi e sicuri nei rimandi.

Le squadre si allinearono in campo nella seguente formazione:

Unione Ginnastica: Stuardi, Barberis, Rossi, Tominz, Uberti, Tiberio; Stabile II, Corsico, Gandolfi, Astengo, e Fantuzzi.

Zona di Gorizia: Capelli, Chuccherini e Alfieri; Removini, Sfriso e Ciardini; Faccioli, Sainghi, Fumagalli, Mulloni e Cavioli.

Ecco come si svolse l'interessante partita: Al fischio, gli unionisti scendono rapidamente, irrompendo nell'area di rigore degli avversari, con passaggi brevi, brillanti e precisi; mentre l'ottimo Gandolfi, su passaggio di Fantuzzi, centra, segnando il primo «goal». Man mano che la partita prosegue, si delinea nettamente la superiorità degli unionisti, che s'impone infine completamente mettendo a durissima prova l'ottima difesa militare e Stabile II, che durante tutto il gioco ha saputo figurare ottimamente come da destra, spara un potente «traversone», portando a due il vantagio degli unionisti.

Alla ripresa, il gioco si mantiene quasi sempre sotto la porta del «team» della zona. E' quì che il portiere Capelli, si rivelò buon «goalkeeper», facendo alcune prese veramente difficili, parando ancora un formidabile bolide che Stabile gli sparò addosso a pochi passi dalla porta. Di continuo bersagliato, egli evidentemente si impressiona; mentre Gandolfi, su passaggio di Astengo, centra, portando a tre il numero dei «goals» dell'Unione.

PALLA VIBRATA

L'Unione ginnastica goriziana batte la "zona di Gorizia„ con 1 a 0

Sull'ampio piazzale dell'Unione Ginnastica, ci fu un importante incontro di palla vibrata fra la squadra dell'Unione G. G. e la squadra della zona di Gorizia.

La piazza era stata appositamente recintata.

Gettata la sorte, la palla toccò ai giocatori dell'Unione. Quindi, si iniziò la partita, troppo cavallerescamene arbitrata dal maestro Fabretto.

Subito dopo i primi lanci, apparve chiaramente la superiorità degli unionisti, che pur senza allenamento raggiunsero una media di 33-34 metri, segnando dopo il 3' il primo punto.

Al 10' gli unionisti, portarono il vantaggio di circa 14 m. nel campo avversario, cambiando terreno. Ma durante questa seconda fase il «team» militare seppe difendere energicamente la propria «chance», cercando di equilibrare i lanci. Tuttavia, la fine del gioco trovò vincitrice l'Unione Ginnastica con 1 punto e 12 m. di vantaggio.

Le squadre erano così composte:

Unione G. G.: Derfles, Cicigoi, Chebat, Mondolfo e Cunte.

Zona di Gorizia: cap. Radaelli, Siracusa, Zanotti, Zanetto e Vito.

La bella partita, ha appassionato il numerosissimo pubblico convenuto, che alla fine applaudì calorosamente i vincitori.

Venezia Giulia

Misteriosa esplosione in una baracca militare
Sette soldati ustionati

POLA, 17, sera.

Di un brutto tiro, avvolto ancora nel mistero, furono vittime sette soldati minatori del 5.o Genio. Verso mezzogiorno, 16 uomini avevano assunto in consegna, guidati dal caporal maggiore Berta, una baracca sita nella cava denominata «Siana», in prossimità di Pola; parte della quale serve da deposito attrezzi e parte da ufficio per la distribuzione di buoi e da caserma per la guardia. La consegna della baracca era stata fatta dal caporal maggiore De Matteis, che l'aveva tenuta per circa cinque mesi.

Verso le 13 il De Matteis se ne era già andato e nove dei sedici soldati avevano pure lasciata la baracca, per andare ad occupare i loro posti di servizio, quando una immensa fiammata, che durò circa tre minuti, si sviluppò in tutto il locale, avvolgendo i malcapitati minatori, che riportarono tutti delle ustioni alle mani, alle braccia ed alla faccia. Tre di loro sono anzi gravemente ustionati alla faccia.

Il fatto può essere ricostruito così. Il pavimento della baracca era coperto di ghiaia, che nascondeva della polvere esplosiva nera, la quale venuta probabilmente a contatto con qualche fiammifero o mozzicone di sigaretta, si accese, sviluppando la fiammata e molti gas che tolsero i sensi a tutti i soldati presenti, meno uno, che ebbe la prontezza di spirito di coprirsi la faccia col berretto, facendo così in tempo ad aprire la porta, salvando sè stesso e gli altri da sicura morte.

Chi aveva posta la polvere sotto la ghiaia? Perchè? Il caporal maggiore De Matteis, che come fu detto aveva già da cinque mesi in consegna la baracca, era assolutamente all'oscuro della cosa, avendo pur egli prima d'andarsene gettato a terra uno zolfanello, con cui aveva acceso una sigaretta. La causa più attendibile è che soldati austriaci, prima di lasciare quel posto, abbiano nascosto sotto la ghiaia degli esplosivi, perchè prima e poi avessero a fare qualche vittima fra i loro nemici, gli italiani.

I sette feriti, che furono raccolti da un camion militare, che per caso passava da quella parte, si trovano all'ospedale della Regia Marina.

VALLE, 17, sera. — **Nuova Amministrazione comunale.** In seguito al congedamento del cap. Luigi Bortoli, che con sagacia resse per oltre un anno il nostro comune, il Commissariato Generale Civile, di concerto con la Giunta Provinciale, ha nominato una nuova Giunta comunale amministrativa, composta dei signori: Fabbris Antonio (Commissario straordinario e preside della Giunta), Manzino Giuseppe, Pisani Pietro, Zanfabro Fioretto, e Mitton Antonio.

VISIGNANO, 17, sera. — **Per gli edifici scolastici.** Il nostro Municipio ha ricevuto di questi giorni dall'Ufficio tecnico provinciale i progetti tecnici relativi alle seguenti opere pubbliche di carattere scolastico:

1. Per l'istituzione d'un Asilo infantile provvisorio al pianoterra della casa ex Decolle, con una spesa di lire 11.000.
2. Per il trasferimento degli Uffici comunali, ora trovantisi nell'edificio scolastico, allo scopo di ricavarne dei quartieri per i maestri con una spesa di lire 43.500.
3. Per l'erezione di un Asilo infantile e Ricreatorio in Visignano con una spesa di lire 240.000.
4. Per la istituzione di una scuola a S. Vitale, da erigersi sulla strada Visignano-Pisino, presso Villa Vrani con una spesa di lire 122.000.
5. Per l'erezione dell'edificio scolastico di Mondellebotte, con una spesa di lire 110.000.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto la vedetta inglese «Alexander Hilt», da Malta, con 50 tonn. di benzina e 6 tonn. di merce varia per la missione inglese a Belgrado.

Partirono i piroscafi: «Barletta», per Bari; «Uhlenhorst», per Sfax; «Ravenna», per Ravenna.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Tebe» car.; Molo IV «Bellanoch» car.; Hangar 1 a «Vragnizza» car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Hangar 6 «Alga»; Hangar 9 «Belvedere» scar.; Hangar 13 a «Sofia» car.; Hangar 14 «Corsinia» scar.; Hangar 21 «Sarajevo» scar.; Molo I «Blue Eagle»; Hangar 23 «Cleopatra»; Molo 0 «Laguna», «Gerania»; Hangar 55-58 «Hwah-Yih» scar.; Hangar 69 «Africa»; Hangar 71 «Southport» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «America»; «Wanada»; «Malvine»; «Ketopa»; «Urano»; «Sea Sarpent»; «Savoia»; «Bersagliere»; «Gablonz»; «Bucovina».

Notiziario Mercantile

Fiera di Bordeaux

La Camera di commercio e industria porta a conoscenza degli interessati la seguente comunicazione pervenutale dalla Camera di commercio italiana di Parigi, relativa alla partecipazione italiana alla Fiera di Bordeaux, che avrà luogo dal 15 al 20 giugno prossimo:

«Dato il carattere essenzialmente agricolo della regione bordolese, l'intervento alla Fiera sembra consigliabile sopratutto agli esportatori italiani di materie prime e prodotti interessanti l'agricoltura, come zolfi, solfati di rame, macchine agricole, trattori, ecc.

A tal riguardo crediamo opportuno far noto altresì, che il R. Agente consolare in Bordeaux, signor Grimm Provence, in seguito ad accordi intervenuti con questa Camera, sarebbe disposto a prendere sotto la sua direzione immediata tutte le pratiche necessarie per la partecipazione delle ditte italiane, assicurando loro il vantaggio di un minimo di spese.

Per gli espositori italiani, poi, che ad evitare le maggiori spese di locazione di «Stands» particolari, desiderassero raggrupparsi in un grande «Stand» collettivo, il detto agente consolare confida di ottenere dal Comitato della Fiera l'autorizzazione necessaria, e si offre di provvedere a tutto quanto possa occorrere in relazione ad un simile intervento collettivo».

L'esportazione di libri, quadri e fotografie vietata dal Governo tedesco

Il Governo tedesco ha emanato un divieto di esportazione per i libri, i quadri, le fotografie in genere. La esportazione di tali oggetti può avvenire soltanto con speciali permessi del Governo.

BORSA DI TRIESTE
del 17 marzo

	dan.	lett.		dan	lett.
Banca Adr.	320	330	Martinolich	535	545
Comm. Tr. I	720	730	Oceania . . .	525	535
id. II	288	295	Premuda . .	790	810
id. III	288	295	Trincovich	750	760
id. IV	630	645	Ampelea . .	770	780
Ass. Gen. .	15000	15200	Cant. Nav.	425	440
Riun. Adr. .	3000	3100	Cemento D.	425	435
Tramway .	236	242	Cemento Sp.	545	555
Cosulich . .	750	755	Kerka	482	487
Dalmazia .	445	455	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich .	3050	3100	Pastificio . .	240	250
Istria-Tr. . .	250	260	Pilatura . .	265	275
Libera Tr. .	1320	1340	Raffineria .	4000	4200
Lloyd Tr. . .	2150	2200	Cemento Is.	160	170
Lussino . . .	2900	3000	Cossovich .	510	520

CAMBI: Londra 69.— 69,50; Berlino 24.50 25.—; Vienna 7.30 7 50; Dollari 18.50 18.75.

Nei titoli, quasi invariati, non molte trattazioni; meno fermo il Cantiere, qualche progresso nelle Cherca.

Nei cambi sensibile aumento di Londra, Nuova York e della Svizzera; Berlino indeciso, in chiusa alquanto cedente.

MILANO, 17: Consolidato 5 0|0 87,25; Rendita italiana 3 1|2 fine 80.20; Azioni Banca d'Italia 1523; Banca Commerciale Italiana 1287; Credito Italiano 905.—; Banca Italiana di Sconto 663,—; Banco Roma 120.—; Meridionali 509; Mediterranea 210; Costruzioni Venete 204.—; Rubattino 842; Lanificio Rossi 1890; Cotonificio Cantoni 825; Cotonificio Veneziano 205.—; Miniere Elba 331.—; Acciaierie Terni 1200; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 118,50; Officine Breda 259 50, Ansaldo 224.50; Montecatini 195.—; Metall. Ital. 131.—; Edison 687; Vizzola 1059 —; Marconi 262; Molini Alta Italia 270; Industrie Zuccheri 358.—; Raffineria Ligure-Lombarda 424; Eridania 441; Distillerie Italiane —.—; Società Italiana Concimi Chimici 158,—; Esport. Italo-Americ. 671; Beni Stabili Roma 312,—; Aut. Fiat. 414.—; Aut. Isotta 20.50; Ilva 218.—; Lloyd Sabaudo —.

ROMA, 17: Gas Roma 640.—; Immobiliari 415.—; Beni Stabili 314.—; Carburo di calcio 1100.—; Azoto 357.—; Elettrochimica 131.—; Concimi 230.—.

Cambi in Italia

MILANO, 17: su Francia 138,25; su Svizzera 318; su Inghilterra 69,85; su New York 18,85.
ROMA, 17: su Francia 138,50; su Svizzera 319,50; su New York 18,70.

Cambi all'estero

VIENNA, 12: su Amsterdam 79.50; su Berlino 3,08; su Zurigo 37,50; su Parigi 16,40; su Italia 11,50; su Inghilterra 825; su New York 210.
PRAGA, 12: su Amsterdam 29,765; su Berlino 1.0975, su Zurigo 14,195; su Italia 4,465, su Parigi 6,185; su Inghilterra 312,50; su New York 79,50.
GINEVRA, 16: su Italia 31,85; su Berlino 7,125; su Vienna (Corona vecchia 2,45) (Corona nuova 21,45); su Londra 21,45; su Parigi 43; su New York 5,89.

Decessi:

Decessi annunciati ieri:
Vigin Clementina, g. 14, Salita Gretta 225.
Stor Giuseppe, m. 3, Via Petronio 22.
Bonafè Mario, a. 10, Piazza Sansovino
Tomadini Pietro, a. 60, Via Gregorio Ananian 33.

Corrispondenza aperta

Orfana infelice! «Da un anno amoreggio con un giovane: come quasi tutti i triestini, dopo quattro mesi, volle farmi sua ed io, innamorata, cedetti Volle disgrazia che un giorno il mio principale (sono venditrice) per affari urgenti mi pregò di chiudere a chiave la porta del negozio per non essere disturbato ed io, senza scrupoli, acconsentii ecc.» Ora il giovane che, come tutti i triestini, volle farla sua, dichiara che non può più amarla e sua madre vorrebbe che sporgesse denunzia per diffamazione. Che cosa deve fare poichè non ha più pace ecc.? Cara signorina, lasciamo stare la brutta abitudine presa da quasi tutti i triestini, ma quel bisogno urgente del principale ci lascia molto perplessi. Di quale natura era? Comprendiamo che, in fondo, è una disgrazia avere un principale soggetto a bisogni tanto urgenti, comprendiamo che non in tutte le contingenze della vita le porte possono restare aperte, ma non ci pare che quel giovane abbia tutti i torti scegliendosi una sposa meno colpita dalle consuetudini popolari e commerciali di questa nobile città. La preghiamo di non «sporgere» alla povera macchinetta denuncia per diffamazione e le ricordiamo, se ha parenti maschi o se il suo principale desidera prendere le sue parti, che entro una settimana sarà applicato alla macchinetta il già annunciato apparecchio per fare duelli coi richiedenti.

Jole R. Fiume. Quel romanzo il cui manoscritto fu distrutto durante la devastazione del «Piccolo», non è pubblicato in volume. — *Crisantemi bianchi.* 2) Gaby Deslys, artista se ella lo crede, ma non attrice, è morta a trentasei anni. 3) La macchinetta pensa che lei è una mezza tedeschina (di consuetudini) che conviene italianizzare e che non legge la corrispondenza aperta perchè avrebbe trovato risposta più volte alle sue domande. — *Imponderabile.* Riviste teosofiche ecc.: «Lux et Umbra», Roma, e «Ultra», presso la Società Editrice Partenopea.

Ermenegildo B. 1) Grazia Deledda abita a Roma. Fra i principali suoi romanzi: «Nell'azzurro», «Elias Portolu», «Cenere», «Canne al vento», «Il nostro padrone», «Colombi e sparvieri», «Sino al confine». Il migliore forse: «Marianna Sirca». Si somigliano abbastanza però tutti. 2) Di Fogazzaro la macchinetta preferisce «Piccolo mondo antico». — *Rino N.* Storia della fisica breve e compendiosa quella del Pitoni. Per la balistica consulti il catalogo della Libreria Editrice Casanova di Torino.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Ad una seduta di spiritismo. Una vedova evoca lo spirito di suo marito:
— Sei tu, Giovannino?
— Sì, sono io.
— Sei felice, Giovannino?
— Felicissimo.
— Più felice che al tempo del nostro matrimonio?
—Molto, molto più felice.
— Dove sei, marito mio, dove sei dunque adesso?
— All'inferno.

PAROLA SPEZZATA

Se un gran poema rompere in parti tre ti piace,
Vedrai che dirn'altra fu una vocal capace.

Soluzione del gioco precedente:
MARGARITA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Le desolate famiglie **Henke, Jasbitz, Strehler** e **Zbona** partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amato

FRANCESCO S. HENKE

avvenuto questa mane o ore 5.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 19 corr. o ore 9.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 11 di via Milano, direttamente al cimitero di Barcola, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, li 17 Marzo 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

La Società anonima fabbriche di lampade ed oggetti di metallo R. Ditmar, Fratelli Brünner, Filiale Trieste, compie il mesto ufficio di partecipare la morte, avvenuta questa mane ad ore 5, del signor

FRANCESCO S. HENKE

suo benemerito direttore che collaborò per ben oltre 40 anni per l'interesse della Ditta, la quale gli serberà grata memoria.

Trieste, li 17 marzo 1920.

Martedì 16 marzo

BIANCA de SETTOMINI nata SPOSTA

già maestra comunale

saliva martire a Dio con in braccio il suo ultimo angioletto.

Il marito **Giorgio**, i figli **Nella, Lucilla, Michele** e **Marcella**, il fratello **Mario**, anche a nome degli altri congiunti, ne danno desolati il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle 15, partendo dalla cappella del civico Ospitale.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero in varia guisa onorare la memoria del loro indimenticabile

Francesco Pögl

Macchinista del Lloyd Triestino

Pögl, Mitis

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

SERVITORE raccomandabile, ottimi attestati, bella presenza, abilissimo servizio tavola, parla anche tedesco; signorina froebeliana, italiano tedesco, buonissime referenze, per tutto giorno, mattina o pomeriggio, offro. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 32463 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

BAMBINAIA per distinta famiglia, soltanto con ottime referenze, grande pratica, cercasi. Presentarsi 10-12, via XXX Ottobre 19, I, destra. 32423 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Fabio Severo 17, VI, Pirona. 32349 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare, stirare e s'adatti lucidare parchetti, cercano coniugi soli; trattamento famigliarissimo, buon salario. Non presentarsi se non con buonissimi attestati. Via S. Lazzaro 10, IV, dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 20. 32333 B

DOMESTICA brava, che sappia anche cucinare, cercasi. Corso Garibaldi N. 13, I, porta 6. 32429 B

DOMESTICA cercasi. Via Tintore 8, III p., Tagliaferro. 31391 B

MASSAIA che sappia bene cucinare, anche dolci, disposta aiutare leggeri lavori di casa, cercasi dalla mattina alla sera. Presentarsi dalle 9-13. Indirizzo Piccolo. 32401 B

PRESTASERVIZI due persone adulte, cercasi, dalle 10 alle 15; paga lire 80, pranzo fino. Via Boccaccio 5, II, porta 11. 41656 B

PRESTASERVIZI, mattina, cercano coniugi soli, Boccaccio 19, porta 16, dalle 11 alle 14. 41652 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via S. Zaccaria 6, II p. 32335 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente, dalle 8 alle 16, darebbesi vitto. Vasari 2, II, porta 18. 32391 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CINEMATOGRAFISTI: Direttore espertissimo tutto ramo ;elettrotecnico, amministratore, conoscente Istria, Dalmazia, lunga pratica primari Cinema, Case noleggio, offresi buon posto. Scrivere: Gini, posta Trento. 41624 C

CONIUGI con ottime referenze, assumerebbero custodia e pulizia d'ufficio in cambio alloggio, e da convenirsi. Offerte «F. L.» al Piccolo. 41654 C

CONTABILE-bilancista, conoscenza italiano, tedesco, ceco, cerca posto presso ditta seria. Offerte sub «Indipendente» Piccolo. 32331 C

GELATIERE capacissimo, disponibile per qui o fuori, prossima stagione. Scrivere: Giacomelli, S. Cilino 331, (Capuzzera), Trieste. 32389 C

LICENZIATO Accademia commercio, conoscenza italiano, francese, inglese, tedesco, cognizioni contabilità, buona pratica, cerca posto. Indirizzare sub «Accademia» al Piccolo. 32415 C

LEGNAMI: magazziniere pratico, esperto articolo, disposto viaggiare, accetterebbe impiego adatto. Disposto versare 20 mila. Offerte «Magazziniere legnami» al Piccolo. 29529 C

MURATORE offresi per qualsiasi riparazione o restaurazione. Offerte «Muratore» Piccolo. 31991 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 30693 C

SIGNORINA praticante ufficio ,cognizione dattilografia, offresi. Scrivere sub «Aristea» al Piccolo. 32381 C

VENDITRICE praticante, offresi qualsiasi genere. Indirizzo al Piccolo. 31755 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

CARPENTIERI edili, capaci, per lavori in Friuli, assumonsi. Indirizzo al Piccolo. 32328 D

DATTILOGRAFA italiano tedesco, cercasi. Offerte con pretese sub «Raccomandabile» Piccolo. 543 D

GIOVANE praticante, volonteroso, con bella calligrafia, cerca primaria ditta. Offerte: Casella 311, centro. 32385 D

IMPIEGATO esperto del ramo, cerca primaria ditta in spedizioni. Offerte: Casella 311, centro. 32387 D

LAVORANTE orologiaio, cercasi. Rivolgersi: Via Tiziano Vecellio N. 16, IV p., porta 11. 32291 D

PIAZZISTA per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vino per famiglie, cercasi prontamente, verso provvigione. Indirizzo al Piccolo. 32345 D

RAGAZZO quale galoppino, cerca ufficio. Indirizzo al Piccolo. 32281 D

SARTA per riparazioni, cercasi. Acquedotto N. 59, III, Colombo. 32433 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, dattilografia, conoscenza perfetta italiano, eventualmente tedesco, cercasi pel 1.o aprile. Offerte dettagliate sub «Praticità» al Piccolo. 32355 D

SIGNORINA praticante italiano, tedesco, bella scrittura, cercasi per deposito calzature. Offerte «Praticante» Piccolo. 32377 D

SIGNORINA o signora, capace lavorare indipendentemente, pratica usuali lavori ufficio, contabile corrispondente italiana, dattilografa, cercasi per immediata assunzione. Offerte sub «Vittorio» al Piccolo. 32299 D

STENODATTILOGRAFA con perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi immediatamente. Offerte indicando pretese sub «Corient» Piccolo. 32383 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERA ammobiliata, pulita, cercano urgentemente giovani sposi presso seria, distinta famiglia. Offerte sub «Taranto» Piccolo. 30708 E

CAMERA con o senza vitto, cerca persona distinta. Offerte sub «Distinto» Piccolo. 32395 E

CAMERE ammobiliate, pensione, comfort, ambiente signorile, cercansi da coniugi con figlia, Hotel Centrale N. 18. 32339 E

STANZA ammobiliata, con luce elettrica o gas, cerca impiegato cantiere. Offerte sub «A. R.» al Piccolo. 32403 E

STANZA ammobiliata, con luce, preferibilmente elettrica, cercasi per signore serio, stabile Trieste. Offerte «Solus» al Piccolo. 30828 E

STANZA ammobiliata, possibilmente con luce elettrica, cerca signore serio, stabile, presso distinta famiglia, nelle vicinanze di Piazza Goldoni. Offerte «Sidus» al Piccolo. 30716 E

STANZA matrimoniale, in qualsiasi punto città, purchè chiara, pulita, prenderebbero immediatamente in affitto coniugi soli. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 30722 E

STANZA ammobiliata, due letti, per 1 aprile ed anche subito cercano due distinti industriali qui residenti. Preferiscesi pressi Via Torrebianca Valdirivo o Piazza Borsa. Offerte: sub «Industria» Piccolo. 30860 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 38 F

STANZA bella ed eventualmente salotto attiguo, elegantemente ammobiliati; affittansi soltanto a signore serio, ufficiale superiore od alto funzionario stabile, presso distintissima, piccola famiglia. Bellissima casa, centro, comfort moderno, luce elettrica, ascensore, riscaldamento centrale. Presentarsi dalle 10 alla 1. Indirizzo Piccolo. 32253 F

STANZA vuota, eventualmente anche cucina, luce elettrica, telefono, affittasi solamente uso scrittoio. Raffineria 4, amministrazione stabili, dalle 16-19. 32421 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

ACCADEMIA danza, prof. D'Aquino, Sala Fenice, via S. Francesco 5. Venerdì, dalle ore 18 alle ore 23, consueta lezione riunita di tutte le danze moderne. 32431 G

FRANÇAISE donne leçons langue maternelle et piano. Piazza Cornelia Romana 2, II, porta 15. 32407 G

GIOVANE serio, distinto, impartisce lezioni e ripetizioni di italiano a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Via Bachi N. 11, II piano, Calderoni. 32411 G

INGLESE, francese, tedesco, insegna perfettamente professore. Rittmeyer 13, II, destra. 32371 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MAESTRA piano dà lezioni e concede il piano scopo ripassare le lezioni: lire 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 32213 G

MAESTRO di musica Rodolfo Covacich, già alunno del Liceo Benedetto Marcello di Venezia e del Liceo Tartini di Trieste. Istruzione nella musica sia in casa che fuori, paziente, massimo profitto, prezzi miti. Teoria musicale, pianoforte, violino, canto, impostazione voce, istruzione spartiti, armonia, contrappunto, composizione, accompagnamento cantanti, pianoforte 4 mani e strumenti in genere. Riceve: Gatteri 23, I, giornalmente. 32155 G

PERSONA coltissima letteratura (professore, giornalista, eventualmente professoressa) cerca, aiuto studi, studente universitario belle lettere, impossibilitato frequentare università. Offerte dettagliate «Carducci» Piccolo. 30469 G

PIANINO buono, da studio, cercasi in affitto oppure disponibile cinque ore al giorno. Hotel Centrale N. 18. 32341 G

PIANISTA giovane, capacissima, offresi lezioni piano ed accompagnamento. Condizioni vantaggiose. Offerte «Maestra» Piccolo. 32309 G

SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera lezione prolungata di danza, dalle ore 19 in poi. Giulio Modugno, Morterra. 32307 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vittorio Emanuele N. 45, II. Lingue. Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia, contabilità. Traduzioni. 498 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo celerissimo, venti macchine disponibili, sei lezioni cinque lire, Coroneo 17, primo. 32115 G

TEDESCO. Lezioni e conversazione impartisce maestra nella sua madrelingua. Offerte sub «Tedesca» Piccolo. 32441 G

VIENNESE giovane cercasi per lezioni lingua tedesca. Offerte «Triestino» al Piccolo. 32375 G

WANTED english conversation in change of german or italian. Write under «Conversation» Piccolo. 30473 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

BORSETTA nera contenente documenti denaro, povera donna smarrì ieri sera. Riceverà mancia chi la riporterà Pozzo al Mare 2, II. 32325 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, bagno, luce elettrica, gas, comfort moderno, via Piccardi, vicinanza cavallerizza Meitzer, scambiasi con altro 4 stanze, cucina, oppure 3 stanze, camerino, situato tra Piazza Borsa e Campo Marzio. Indirizzo al Piccolo. 32239 I

MAGAZZINO con tettoia affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32305 I

NEGOZIO bene arredato, adattatissimo bufet, biscotteria, vendo. Donato Bramante 8. 32461 I

QUARTIERINO Milano, ammobiliato scambiasi, prezzo occasione, con altro vuoto Triesta. Offerte «Occasione» Piccolo. 32397 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 7 stanze comfort, con altro di 4, paraggi giardino. Rossetti 11, I p. 32327 I

SCAMBIEREBBESI prontamente appartamento cinque stanze, bagno, luce elettrica, posizione centralissima, con altro più vasto 7-8 stanze, posto centrale, munito comfort moderno. Offerte urgenti dirigerle al Piccolo sub «Giorgio». 31117 I

VEDOVO con figlio cederebbe gratuitamente soltanto a distinta piccola famiglia, appartamentino in villa, comforts moderni, comodità tramvai, in cambio cure famigliari. Offerte dettagliate, indicando referenze, al Piccolo sub «Distinzione». 32351 I

VILLA signorile, al mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32393 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTO ammobiliato possibilmente centro, con numero di 6 locali, tutte comodità moderne, cercasi subito. Offerte «Suite» al Piccolo. 31714 L

APPARTAMENTO 4 camere vuote, cucina, camerino, con tutti comfort, cercasi in posizione centrale. Offerte sub «Ervis» al Piccolo. 30812 L

APPARTAMENTO signorile quattro o cinque stanze cucina, camerino con bagno o senza, posizione centrica e preferibilmente pressi Torrebianca, Valdirivo e vicinanze cercano almeno per primi giugno prossimo, distintissimi giovani sposi. Offerte «sposi novelli» al Piccolo. 30862 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercano coniugi soli. Offerte al Piccolo sub «Violetta». 32405 L

MAGAZZINO vasto cercasi fuori cinta daziaria, preferibilmente Barcola, disponendosi acquistare fabbricato ed eventualmente attrezzi materiali arredamento ecc.. Offerte Casella postale 412. 32359 L

MILLE lire offro chi cedemi procurami quartiere moderno 6-10 ambienti, altro tre. Rivolgersi Guadagnini, Acquedotto 23. 32193 L

MAGAZZINO in subaffitto, in Puntofranco vecchio, od uno in città, cercansi. Mediatori vengono compensati ad affare concluso. Offerte sub «Velox» al Piccolo. 32211 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, possibilmente posizione centrica, signora con figlio, persone distinte cercano. Offerte sub «Pigione» al Piccolo. 32251 L

QUARTIERE bene arredato, prenderebbe in affitto piccola famiglia per stagione estiva. Offerte dettagliate sub «Teatro» al Piccolo. 30818 L

3 A 4000 lire offro a chi mi procura un bel quartiere di almeno 5 stanze con comfort moderno, in città, eventualmente cedendo anche il mio più piccolo, ma bellissimo di 3 stanze camerino, comfort, vista incantevole. Indirizzo al Piccolo. 32343 L

1000 lire regalo a chi mi procura quartiere composto di 2-3 stanze e cucina, non molto lontano dal centro. Indirizzo Via Sanità N. 14, II, porta 12. 32039 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

BINOCCOLI Zeiss e Görz-Trieder, 6 ingrand. Quattro apparati fotografici «Ica Bebè», 9×12, 10×15, accessori; obbiettivo doppio anagstimatico, vendonsi a Gorizia, Via Teatro 18, primo. 31175 M

BICICLETTA mozzo libero, contro pedale vendesi. Via Solitario 2 (Spaccio vini). 32447 M

CAUSA mancato matrimonio vendesi vestito seta grigia, 4 piume struzzo, tutto lire 300. Acquedotto 17, I. 32277 M

CINEMATOGRAFO (giocattolo) vendesi, visitare dalle 15,30 alle 17, Via Galileo, 16, II piano. 30475 M

CINGHIE cuoio ,prima qualità, prezzi ottimi per rotoli interi. Occasione. Ditta Minutello D'Azeglio 21. Tel. 572. 32259 M

CAMERE due, da letto, qualità e stile finissimi; camera da studio, con libreria, scrittoio, ecc.; salon e sala da pranzo, quercia nera, poltrone in pelle, tappeti fini, mobilio ricco e svariato, vendonsi a Gorizia, via Teatro 18, primo. 31173 M

CRISTALLI, vetrami, porcellane, servizi completi, finissimi, Meissner, servizio fine, antico, molteplici pezzi, svariate qualità, vendonsi a Gorizia, Via Teatro 18, I. 31177 M

CAPPOTTO nuovo, invernale e un vestito completo usato, buonissima qualità, stoffa inglese, vendonsi. Rivolgersi dopopranzo via Cesare Battisti 33, I. 41635 M

FILTRO liquori, marca tedesca con amianto vendesi. Basini, Pauliana 6, IV. 32315 M

MOBILI diversi da vendere. Via Canova 16, II piano, dalle 5 alle 7. 32133 M

MOBILI camera pranzo, cucina, vendonsi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 32365 M

MOBILI usati diversi, una stanza matrimoniale, una stanza pranzo, un letto, armadi, divani, poltrone, cucina, tutto buonissimo stato vendo en blok al miglior offerente, alle ore nove. Via Monte 20. 32361 M

OGGETTI diversi vendonsi causa partenza: paravento, binoccoli teatro, collane, pentola, tegame, grandissime, altre cose. Chiozza 33, porta 10. 32337 M

PIANOFORTE vecchio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32279 M

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere, cucina, anticamera, camerino, vendesi. Visitare 15-18. Rivenditori esclusi. Si parla tedesco. Indirizzo al Piccolo. 31797 M

SCRIVANIA da signora, nera, lavorata in madreperla, nonchè un armadio doppio, per anticamera, da vendere. Rivolgersi via S. Francesco d'Assisi n. 28, II, destra. 32367 M

SOPRABITI usati, da uomo, vendonsi. Via Udine 18, porta 6. 32379 M

STANZA da pranzo d'occasione vendesi. Via S. Lazzaro 1. 32457 M

STANZA matrimoniale chiara, lucida, con toilette, cucina finissima con marmi, vendonsi. Via Istituto 44, falegname. 32301 M

STANZA matrimoniale vendesi. Via Tiziano Vecellio 2, I p., Bertin. 32435 M

TAPPETO 4,50 per 5,50, magnificamente conservato, vendesi, piazza Ponte Rosso, 3 primo. 32445 M

TAPPETO tavola, lussuoso, ricamo a mano, nuovo, fiori aigrets, vendonsi prezzo vera occasione. Via Ginnastica 66. 32317 M

UTENSILI da cucina, ottima qualità, in smalto, alluminio, vendonsi a Gorizia, Via Teatro 18, I. 31179 M

VASCA scaldabagno vendonsi. Paduina 8, III, destra. 32311 M

VESTITO seta scozzese, sacchetto pepita, moderni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32267 M

VESTITI fatti, buon prezzo, vendesi. Zonta 5, III. 32117 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

APPARATO telefonico nuovo o usato cerco. Salimbeni, Olmo N. 8. 323 N

APPARATI fotografici e binoccoli prismatici acquistansi. Offerte al Piccolo «Apparati» 32363 N

BOTTI da 50 a 100 ettolitri, per quantitativo fino 3000 ettolitri, acquisto. Offerte «Cantina» al Piccolo. 32443 N

CARRETTINO per magazzino, due ruote, comperasi prontamente. Offerte Hoenig. Fonderia 10. 32353 N

CASSA controllo «National», quasi nuova, somma 999,99, vendesi a prezzo occasione. Corso V. E. III, n. 1, profumeria. 41655 N

CARTA vecchia, scarto archivi, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana. Trieste. Casella 444. 32151 N

DOPPIETTE da caccia, usate, ottimo stato, di accreditate marche tedesche e austriache, acquistansi da privato, a prezzo occasione. Offerte «Carolus» al Piccolo. 30118 N

FAINE, volpi, lontre, conigli, altri pelli greggi, acquistansi. Pellicceria Gatteri 32. 41381 N

FARINA bianca, 40 kg,, compero. Offerte sub «Massaia» al Piccolo. 32303 N

LENZUOLA fini, ordinarie, federe, asciugamani, tovaglie, tutto nuovo, materassi oppure lana acquistasi. Offerte «Lenzuola» al Piccolo. 32117 N

MACCHINE da cucire usate e nuove acquisto. Offerte «Macchine» Piccolo. 32399 N

MACCHINA «Underwood», oppure sistema consimile usata, occasione comprasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 30471 N

PIANO Mignon coda corta, primissima marca, età inferiore dieci anni, acquisterebbesi. Indicare prezzo. Indirizzo al Piccolo. 32001 N

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi. Offerte Alberto Rigotti, banco Caffè Oriente, piazza Ospedale 4. 32121 N

VOCABOLARIO tedesco italiano ed italiano tedesco, ottima edizione, buono stato, acquisterebbesi occasione. Offerte sub «Vocabolario» Piccolo. 30140 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

ARGENTO monete fiorini oro gioie compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso V. E. 13. 32045 O

A ARGENTERIE, monete, gioie usate, pietre preziose, rotami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologerie; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

ARGENTO, monete, compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondares 6, primo 30961 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone fiorini,, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria--gioielleria, Licher, Lazzaro 11, I. 341 O

A.A. Danni di guerra e copisteria a macchina tratta particolarmente lo studio del Ragioniere V. Cameroni, Trieste, Mazzini 5, (ex Via Nuova). 41620 O

ARRIVATA Partita porcellana, vetrami, piatti inglesi fondi, lisci, dessert, scodelle per zuppa, bicchieri birra con manico, calici e molti diversi articoli. Rivolgersi, visitare merce, magazzino via Annunziata 6, telefono 7-67. 32467 O

ATTENZIONE signore! Cappelli guarniti originali Parigi, sguarniti. Guarnizioni gratis. Riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

AUTOMOBILI, camions, ricoveransi, comprasi, vendonsi, riparansi, noleggiansi. Prezzi onestissimi. Garanzia. Garage: Via Boschetto 32, (Centralissimo). 32293 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 317 O

BOTTIGLIE vuote d'ogni specie e damigiane acquistansi. Deposito bottiglie Bollettig, Via Istituto n. 10. 32223 O

CINEMATOGRAFISTI, volete una perfetta proiezione? Domandate i prezzi dei carboni speciali a Pecchinotti, Via Campidoglio, 4, Firenze. 10225 O

CERCASI rappresentante bene introdotto Venezia Giulia per acquisto rottami metallici oppure ferro acciaio. Scrivere Enrico Haupt, Casella postale 9-25 Genova. 41612 O

CALZE riparansi come nuove, applicando intero piede. Via Canova 20, 1. 32329 O

CANDELE stearìche, marca ottima, tre vagoni pronti. Gregoris, Via Vecellio 9, int. 21, dalle 14 alle 17. 32453 O

CINTI, sospensori, schizzetti, biberons, irrigatori, tubi gomma, materiale medicazione antisettica. Specialità gomma, Steindler, Acquedotto 12. 32289 O

DITTA A. Ramponi. S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

DOMANI riapertura della Macelleria di carne di cavallo. Via Molino a Vento 5. 41639 O

IMPERMEABILI di tela cerata per marinai carradori, chauffeurs, lavoratori del porto, ecc., a prezzi convenientissimi. Ditta Buzzi, via Udine 3, tel. 28-77. 32081 O

LA Premiata Sartoria Militare ditta Tammaro, Via Nirone 1, Milano, eseguisce sollecitamente commissioni per uniformi ufficiali R. Esercito, Collegi, Guardie Municipali, Corpi Musicali, Grande assortimento sempre pronto di berretti, fasce mulattiere, nastri per mostrine, decorazioni, visiere, soggoli e qualunque specie di ricami del genere, chiedere preventivi. 375 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10158 O

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 15, Farmacia Pesci, Piazza Trevi Roma. 32009 O

MERCI di blocco di qualsiasi genere, compera, vende l'Agenzia Commerciale Corso V. E. III 39. Telefono 36-81. 29763 O

MOTORI Diesel 2 da 1200, 10 da 550 HP, vendonsi lire 850 per HP Cantoni Municipio 13 Gorizia. 41645 O

OREFICERIA-Orologeria: Ricco assortimento gioie, argenterie, borse argento maglia doppia, lire 110 in poi. Culfariotti, Via Roma 9. 31491 O

PARTITE vetro, vetrami, porcellane, ferro smaltato, filo ferro, comperiamo. «Italiana» Sambortolomeo, Venezia. 10145 O

PITTORE, Acquedotto 16, deposito carta da parati, assume lavore per decorazioni di stanze in carta, qualsiasi lavoro da imbianchitore verniciatore, coloritore ad olio, città e provincia. 41515 O

PAGAMENTI di Corone per tutti i paesi della cessata Monarchia austro-ungarica, come pure di Marchi per la Germania, effettua il Banco di Cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 32319 O

PORCELLANA finissima, servizi completi, vagone pronto Trieste. Borin, via Vecellio 9, porta 21, dalle 14 alle 17. 32451 O

POUTRELLES nuove, altezze 12-16-20, lunghezze metri 3-4-6 vendonsi lire 130 quintale franco vagone Napoli Cantoni Municipio 13 Gorizia. 41645 O

SAPONE toilette francese a lire 15 alla dozzina vendesi. Levi, via Milano 14, II p. 32427 O

TAVOLE Noce 1000 quintali spessore 8 centimetri lunghezza 3 metri vendonsi lire 60 quintale franco Milano, Cantoni Municipio 13 Gorizia. 41645 O

TINTURA viennese per capelli, finissima, innocua, garantita, durata 1 anno. Valdirivo 4, IV. 32201 O

VELIERI prima classe 130, 800, 1000, 1400, 1500, 2800 tonnellate vendonsi lire 600 tonnellata Cantoni Municipio 13 Gorizia. 41645 O

VETRAMI: lastre di vetro, bicchieri, ecc. Ferramenta: tubi per gas, fusti di ferro, ferri da stiro, chiodi, stoviglie di ferro smaltato. ecc. Porcellana: arredi da cucina, ecc. Mobili ecc. ecc. Offrono Fratelli Brok, Trieste, via Giotto N. 2, telefono N. 9-14. 32425 O

VETRAMI, bichieri, bottiglie, vendo vagone. Borin, via Vecellio 9, int. 21, dalle 14 alle 17. 32449 O

VINO bianco e nero; Marsala, Vermouth e liquori delle migliori case estere e nazionali. Richiedete a domicilio qualunque quantitativo. Prezzi garantiti di concorrenza. Via Ginnastica, angolo Toro. 32409 O

ZUCCHERO bianco, 150 vagoni, vendonsi. Chiedere subito offerte casella Posta centrale 13. 31929 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— — P

AGENTI bene introdotti nel ramo cinematografi e noleggiatori sono ricercati per affidar loro la vendita carboni per proiezioni e affini. Esigonsi buone referenze. Scrivere Pecchinotti, Via Campidoglio 4, Firenze. 10223 P

FABBRICA crema calzature cerca introdotti rappresentanti Terre Redente. Scrivere Lampo Via Madonna dell'Orto 3457 Venezia. 41658 P

GIOVANE laureato, pratico commercio, già solida posizione, assumerebbe rappresentanze prodotti chimici farmaceutici di primarie Società. Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte sub «Alacre» al Piccolo. 30084 P

RAPPRESENTANTI seri, pratici funzionamento primaria macchina calcolatrice, cercasi ogni provincia Veneto. Rivolgere offerte, referenze Sinigaglia, Udine. 41415 P

RAPPRESENTANZA. Cercasi persona pratica vendita biancheria per signora, disposta assumersi rappresentanza e vendita. Rivolgersi Ricci, via Udine 19. 32455 P

VENTISEIENNE serio, ammogliato, bella presenza, conoscenza parecchie lingue, ottime referenze, offresi quale agente-viaggiatore qualsiasi articolo, verso paga o provvigione. Offerte «Serio» al Piccolo. 32357 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

AUTOCARRI «Fiat» 18 B.L.R., in piena efficienza, vendonsi. Via Cereria 6. 32465 Q

AUTOBUS di lusso per 30 persone, noleggiasi per gite, viaggi qualsiasi luogo. Garage: Via Boschetto 32. 32295 Q

AUTOVETTURE ordine marcia o guaste, qualsiasi marca, acquisto. Offerte dettagliate Gentili, Via Torleone 16, Bologna. 41587 Q

CAMION buonissimo stato, vendo. Via Ronco 5, Garage Weiss. 32221 Q

MOTORE a gas illuminante o benzina marca «Benz», 16 HP, come nuovo, visibile in funzione, vendesi. Indirizzo al Piccolo, oppure scrivere alla Casella Postale 130. Trieste, centro. 32321 Q

SCAT 18-23 HP torpedo 6 posti, perfetto funzionamento, bollata 1920, vendesi 20.000 pronta Genova. Cantoni Municipio 13 Gorizia. 41645 Q

BERLIET 50 HP come nuova, carrozzeria 4 posti corsa, vendesi 30.000, Cantoni, Municipio 13 Gorizia. 41645 Q

MOTOCICLETTA occasione ottimo stato cercasi. Cantoni, Municipio 13 Gorizia. 41645 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

AMMINISTRATORE energico, pratico, disposto anticipare affitti, amministrerebbe tenute, stabili città e fuori. Offerte «Pratico» al Piccolo. 31399 R

GIOVANE serio, lunga pratica commercio, conoscenza lingue, dispone quindicimila liquide, proprio ufficio, associerebbesi azienda commerciale, prestando cooperazione personale. Indirizzare sub «Commercio estero» Piccolo. 32413 R

SALUMERIA bene avviata, centrica, vendesi. Informazioni: piazza Borsa 5, porta 10. 542 R

SIGNORINE, signore, due disponenti capitale, disposte associarsi azienda confezioni, favoriscano via Settefontane 10, porta 12. 32439 R

UFFICIO rappresentanze, avviato, elegante, cedesi. Ginnastica 7, I, porta 2. 30477 R

100.000 disponendo giovane lunga pratica commercio, relazioni, conoscenza lingue estere, ottime referenze, entrerebbe combinazione con seria ditta expor., import, rappresentanze, oppure trasporti, spedizioni, depositi. Scrivere «Export» Piccolo. 32369 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

ALBERGO a Portorose, completamente arredato, giardino, splendida posizione al mare, con cabina bagno, vendesi. Per informazioni rivolgersi a Pirano dal notaio signor dottor Depangher. 32347 S

CANNOBIO. Lago Magg. vendo grandiosa casa uso albergo dirimpetto scalo battelli Branca-Cannobio. 41642 S

CASA comfort moderno, città, vendesi prontamente causa partenza. Via N. Machiaveli 9, II, porta 11. 32419 S

CASA a Pola vendesi, bellissima posizione, 12 quartieri, negozio, adatta per hotel, banca o pensione, «80,000». Indirizzo al Piccolo. 32139 S

CASA due terzi, via Muraglione, vendesi buon prezzo. Interessati scrivano sub «Muraglione 10.000» al Piccolo. 32157 S

VILLA Barcola ammobiliata e negozio Chianti città, vendonsi. Salita Promontorio 4, Fiaschetteria. 32313 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

FAUSTA B. Giace lettera posta centrale. 32459 U

GABINETTO dentistico (nuovo); Ferd. Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE 32 enne, ex ufficiale R. Esercito, distinto, oltre 100,000, buona posizione indipendente, privo affatto conoscenze Trieste perchè da poco stabilitosi, desidera grandemente conoscere signorina o vedova distinta, età 22-26, colta, intelligente, affettuosa, realmente bella, simpatica, scopo matrimonio. Desidera trattare esclusivamente con genitori o parenti. Scrivere «Tessera 15» Piccolo. 32261 U

INDUSTRIA piacevolissima, rendita trentamila, cedesi trentacinquemila. Per qualunque persona, anche signora. Non richiede cognizioni. Attività un paio ore serali. Offerte «Divertente» al Piccolo. 32297 U

INFORMAZIONI private, indagini; assume ovunque Egisto Dallolio. Asse 7. Bologna. 10183 U

MARCELLO. Ammalato! Impossibilitato martedì sera, oggi. Telefonami prossima. Tantissimi, Gigia. 41653 U